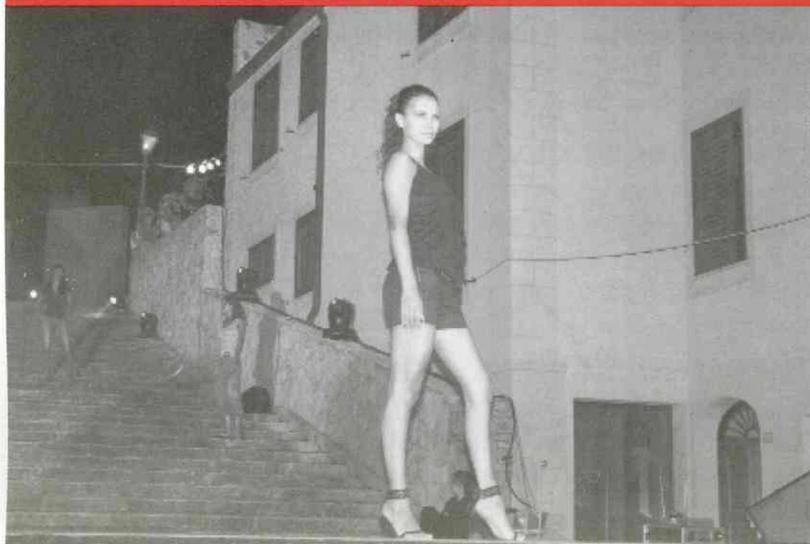


## La Voce alle immagini

*Una pagina affidata alle immagini. Da un lato, alcuni dei traguardi raggiunti, dall'altro gli obiettivi mancati.*

**IN**

**OUT**



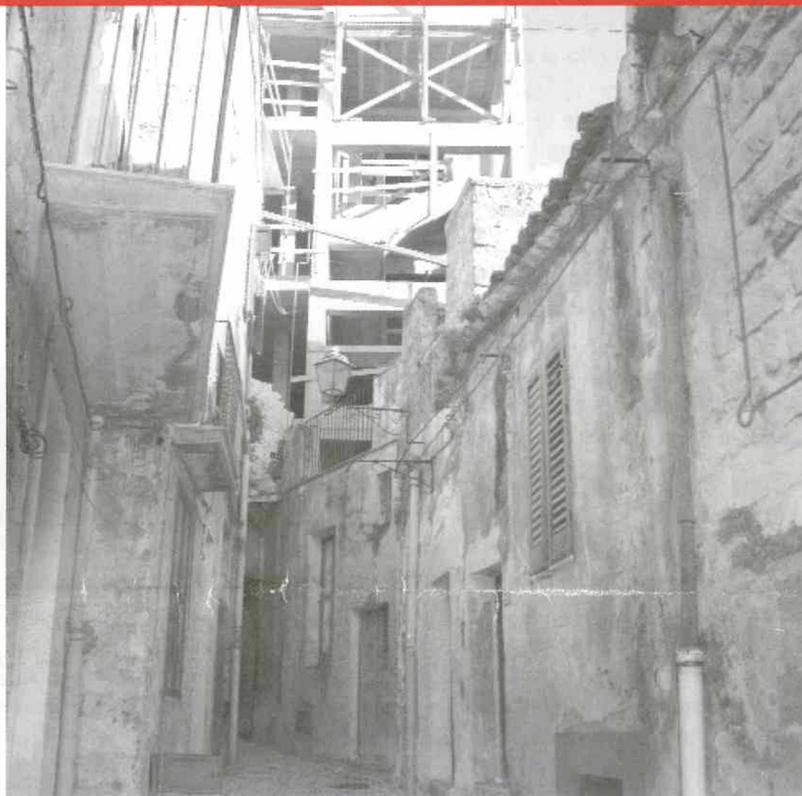
Metamorfosi: notte magica al Belvedere



Palazzo Panitteri restaurato



Palazzetto dello Sport riaperto



Vicoli Saraceni - ristrutturazione a fini turistici



C.da Conserva - isola ecologica?!



Corso Umberto I° - le macchine agricole accolgono i turisti

## ■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

### Ludoteca Comunale

Dicembre 2004/2006. Si è concluso il secondo anno di attività della Ludoteca comunale. La Ludoteca nasce e si realizza nell'ambito di un progetto proposto dai Comuni di Sciacca, Sambuca, Santa Margherita, Menfi, Caltabellotta, Montevago, finanziato dalla legge 285/97 sulla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Ludoteca denominata "la scatola dei giochi" si trova in via Orfanotrofico ed è gestita dalla Cooperativa Sociale Polilabor che sin dal 1986 si occupa della gestione di servizi rivolti a minori, disabili e anziani. Scopo dell'attività della Ludoteca è la promozione della socializzazione positiva, cioè l'attivazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero. Si rivolge ai minori di età compresa tra gli 8 e i 14 anni. Il locale è molto accogliente, merito anche delle operatrici che insieme ai bambini, che frequentano le attività ludiche, hanno contribuito a renderlo allegro e colorato. La Ludoteca rappresenta per i bambini di Sambuca un luogo di divertimento. Parecchie sono state le attività proposte in questi due anni, dai giochi di società, ai giochi di squadra, ai vari laboratori creativi (perline, materiale riciclato, mosaico, tecniche pittoriche) e non è certo mancata l'attività di animazione con l'attivazione di laboratori teatrali e con canti e balli.

Durante il periodo estivo sono state organizzate gite ricreative ed escursioni con scopi educativi, come l'attività fotografica degli angoli più belli del proprio paese, foto che possono essere ammirate presso la sede.

I bambini partecipano alle attività con entusiasmo ed interesse costante, rendendosi anche protagonisti, proponendo giochi e attività che possono fare soltanto in Ludoteca dove trovano lo spazio, i materiali necessari, la compagnia e la giusta guida. La referente di progetto è stata Tiziana Maggio.

### Istanza al Sindaco per le patenti speciali

Un centinaio di cittadini, titolari di patenti di guida speciali hanno chiesto al Sindaco di farsi portavoce verso il Prefetto di Agrigento, assieme ai colleghi dell'Unione dei Comuni (Menfi, Montevago, S. Margherita Belice, Sciacca, Ribera, Burgio, Caltabellotta, Lucca e Villafranca Sicula) perché si consenta ai cittadini dei suddetti Comuni di sottoporsi a visita medica a Sciacca anziché ad Agrigento per il rinnovo del documento. Ciò servirebbe a evitare trasferite costose e lunghe e inutili attese a persone sofferenti. Nell'istanza si auspica che, in caso di diniego, si possano organizzare efficaci forme di protesta, funzionali a raggiungere lo scopo.

### Premio speciale a Paolo Ferrara

Alla XXI edizione (anno 2006) del concorso letterario nazionale "Histonium" di Vasto, Paolo Ferrara ha vinto il Premio Speciale del Presidente della Giuria (sezione libro edito con l'opera di Poesia "Sospese inquietudini al guado dell'ignoto", edizioni Genesis. Complimenti e auguri da parte della redazione a un poeta che onora la città di Sambuca.

### Menzione speciale per Tardara

Mercoledì 20 dicembre, presso la Sala dei Granai di Palazzo La Lomia, al romanzo Tardara di Licia Cardillo Di Prima è stata attribuita una menzione speciale dalla Commissione del Premio Parnaso 2006 di Canicattì, presieduta dalla scrittrice Luisa Trenta Musso, e composta dall'Ass. provinciale alla Cultura dott. Santino Lo Presti, dallo storico Don Biagio Alessi e dal prof. Sergio Pattavina docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Palermo. Questa la motivazione: "Tardara di Licia Cardillo Di Prima è un romanzo percorso da un'ansia di umana realtà, della quale è protagonista una Sicilia ossimorica, tutta luce e tutta ombra, con un paesaggio spaziatto nel sogno di chi ne è lontano, e imprigionato in quel terribile stereotipo che è l'annosa piaga dell'intrigo e della mafia. Un grumo che gronda malessere e dal quale è contagiata persino la natura. A esorcizzare la drammatica rappresentazione è la parola, finemente descrittiva, nel gestire l'ibrido esistenziale speranza - disperazione, facendo pensare alla luce prima che all'ombra".

A Licia Cardillo era stato già assegnato il Premio Parnaso 2004 per il saggio storico "Un amore di quattro secoli fa Marco Antonio Colonna ed Eufrosina Corbera".

### Con il Talismano due vini Di Prima

In occasione delle feste natalizie, Il Talismano della Felicità, il prestigioso volume di ricette di cucina, (Colombo Editore) che si pubblica dal 1929, quest'anno è uscito in un elegante cofanetto, in compagnia di due vini Di Prima: il Gibilmoro Merlot e Igt Sicilia e il Gibilmoro Nero d'Avola IGT Sicilia.

### Prorogata la Mostra di collezionismo

Visto il grande afflusso di visitatori, tra cui molte scolaresche, la mostra di bambole (di Giovanna Giaccone), di giocattoli di latta (di Felice Giaccone) e di cavalieri e personaggi del passato (di Adriano Sinibaldi), inaugurata il 31 dicembre all'ex Monastero di Santa Caterina resterà aperta al pubblico per tutto il mese di febbraio.

### Presentato Don Adalgiso a Palma di Montechiaro

Un altro importante traguardo per Enzo Randazzo. Il suo romanzo Don Adalgiso e Fantasima saracina, il 19 dicembre alle ore 18,00 è stato presentato dalla F.I.D.A.P.A. alla Biblioteca Comunale del Palazzo Ducale di Palma di Montechiaro. Dopo i saluti della presidente, Gisella Vizzini, hanno relazionato la prof.ssa Daniela Rizzuto e il prof. Paolo Francolino.

La lettura dei brani del libro è stata affidata a Paola Triolo, Pippo Puccio e Rossella Damiano. La Voce si congratula con l'autore e augura altri successi.

### Nuova Cooperativa Agricola "San Giorgio"

È dedicata a San Giorgio, I Patrono di Sambuca, la Società Cooperativa Agricola costituita recentemente a Sambuca. Tra i lavori di cui si occuperà aratura per vigneti, oliveti e seminativi e movimento terra in generale. Al Presidente Pippo Armato, e ai soci, Luciano Armato e Paolo Maggio, La Voce Augura in "Bocca al Lupo". Info 339 8425844 - 0925 941681

### TURNI FARMACIE (FEBBRAIO E MARZO)

Sabato 3 e domenica 4 febbraio: farmacia Ferrara  
Sabato 10 e domenica 11 febbraio: farmacia Miceli  
Sabato 17 e domenica 18 febbraio: farmacia Palminteri  
Sabato 24 e domenica 25 febbraio: farmacia Ferrara  
Sabato 3 e domenica 4 marzo: farmacia Miceli  
Sabato 10 e domenica 11 marzo: farmacia Palminteri  
Sabato 17 e domenica 18 marzo: farmacia Ferrara  
Sabato 24 e domenica 25 marzo: farmacia Miceli

### Enofrutta di Montalbano-Maggio

Il 22 dicembre nella via E. Berlinguer è stato inaugurato il nuovo locale di Enofrutta di Alessandro Montalbano e Giuseppe Maggio, il punto vendita offre ai clienti una vasta scelta di vini in bottiglia e di prodotti tipici locali "Casa Montalbano", inoltre i gestori garantiscono un'ampia scelta di frutti di stagione e frutti tropicali oltre a verdure sempre fresche e a frutta secca. Ad Alessandro e Giuseppe i più cari auguri dalla redazione de La Voce.

### Tutto per il Sì

Il 7 dicembre presso l'hotel Don Giovanni si sono dati appuntamento numerosi esercenti di Sambuca che si occupano dei diversi elementi che concorrono alla realizzazione dell' "happy ending" il giorno più bello, il giorno del proprio matrimonio. Così le giovani coppie di fidanzati che stanno per convolare a nozze hanno potuto usufruire dei preziosi suggerimenti proposti da Gaspare Campo (noleggio di macchine di lusso), Antonella Oliva e Franco Pendola per gli abiti da sposa e da cerimonia. Hanno presentato le loro innovative creazioni i gestori della "Bottega delle idee", le calzature di Rinaldo, le composizioni floreali per la chiesa e le idee per confetti e bomboniere di Franco Di Vita, le diverse proposte per gli inviti e le partecipazioni della tipografia Arti Grafiche Provideo, gli accessori moda e le creazioni di Antonella e Marianna e la ricca lista nozze, le fedeli e i set da viaggio della gioielleria Montalbano e Montana, i suggerimenti d'arredo e corredo di Alessi e Rinaldo, le proposte di video e foto Montalbano e i consigli di bellezza di Anna Pasini Zinna, i suggerimenti per il viaggio di nozze de "I viaggi dell'Emiro". Hanno partecipato con i loro prodotti ancora, Salvatore Rinaldo, Marco Fiore e Peppe Corsale (esecuzioni per cerimonia), Paolo Gigliotta, Cardillo elettrodomestici, calzature Prestige e l'erboristeria "Le erbe amiche".

L'organizzazione di questi eventi è un aiuto offerto ai giovani che prendendo la decisione più importante della propria vita hanno così l'opportunità di scegliere insieme e confrontare i propri gusti. La serata è proseguita con un ricco buffet offerto da Giovanni Maggio e dalla degustazione dei vini dall'azienda Di Prima.



La donna, da Navarro, non è solo ritratta, ma vagheggiata, sognata, inventata: "Una discussione sui diversi tipi femminili fu subito impegnata e divenne presto calda. Ognuno metteva, nelle frasi pronunziate a voce bassa, tutta quella poesia immaginosa, tutti quei colori fiammeggianti che, nessuno, scrivendo, sa e osa lasciar cadere sulla carta...".<sup>1</sup> E in un altro racconto: "De quoi cautions nous? Ah tenez, de femmes. Il y avait là, autour de nous, des échantillons de toutes les races et de tous les rangs. Aussi, il nous était facile de faire des études et des comparaisons". Secondo lo scrittore di Sambuca, le tedesche, le russe, le americane, le inglesi sono belle, ma non sanno vestirsi, "enveloppées dans leurs robes voyantes, elles ressemblent à des magots, à des momies raides et lourdes, n'ayant ni grâce dans la démarche, ni souplesse dans les mouvements. On dirait des idoles ornées de bijoux... mais comme les idoles, elles ne parlent guère ni aux yeux ni à l'âme."<sup>3</sup>

E, a proposito della signora Piccaluga, nel racconto a lei ispirato, Navarro fa dire al musicista Auteri: "Mentre cammina, mi sembra che le sue sottane vadano ripetendo sui marciapiedi quella musica del buon Marchetti: o dolce voluttà! Ecce-tera"<sup>4</sup>: E subito dopo a Verga: "Ieri l'altro, dopo lo spettacolo, ella scendeva lentamente le scale del teatro Manzoni. Io la guardavo dall'atrio; e non ero solo. Che gamba, amici, che gamba! Una volta su questo capitolo, si volle sapere se il piede era piccolo, se la caviglia era fina, se la tibia si disegnava in modo abbastanza visibile sotto le calze, e se le calze erano di seta, e qual colore avevano..."<sup>5</sup>

In quest'ossessione, c'è il siciliano con le sue fantasie, l'elucubrazioni, c'è la macerazione, il godimento doloroso che il pensiero della donna susciterà nei personaggi brancatiani, tanto da far dire loro che "i discorsi sulle donne davano un maggior piacere che le donne stesse"<sup>6</sup>.

"Ma è dongiovannismo" si chiedeva Sciascia, "e nel senso originale e radicale e nel senso caricaturale e svagato, la dedizione assoluta e ossessiva che questi catanesi offrono alla donna? Intanto è appunto un'offerta, un rito d'offerta più che una pratica di conquista, un giuoco d'immaginazione più che d'azione: e vien meno quella che si può considerare la qualità primaria dei Don Giovanni, cioè il genio della pratica, il machiavellismo."<sup>7</sup> E Verga al poeta Francesco Guglielmino che sosteneva il romanticismo dei siciliani: "Ma che romantici, figlio mio siamo ingravidabalconi"<sup>8</sup>. Giudizio "pregnante", che esprime la consapevolezza di non potere reggere il confronto con la donna, quando "i sogni, e la mente e i discorsi, e il sangue stesso perpetuamente" sono abitati da lei.<sup>9</sup>

Il "discorrere sulla donna" è per lo scrittore rcalmutese il punto nel quale si saldano tutte le tessere dell'anima siciliana: "sottigliezza, brutalità, fatalismo, orgoglio, furberia, gioia, malinconia, commedia e tragedia, slancio vitale e contemplazione della morte"<sup>10</sup>, è il campo magnetico che consente di realizzare, in una realtà caotica come quella siciliana, che non è mai riuscita a costituirsi in società, una particolare forma di società, o almeno di

L'universo femminile nell'opera dello scrittore sambucese

## Navarro e le donne 3ª parte

di Licia Cardillo

comunione.

E a questa particolare forma di società fa pensare il discorrere - sulle donne, e in particolare sulla signora Piccaluga - di Verga, Capuana, Auteri e Navarro al Caffè Biffi di Milano.

Navarro ha anticipato Brancati, con un distinguo, però. I suoi personaggi, a differenza di Giovanni Percolla, la cui "vita era piena di cameriere d'albergo e di donne facili."<sup>11</sup> preferiscono le aristocratiche più che le popolane, "La bellezza di una donna povera e mal vestita lo aveva sempre lasciato freddo"<sup>12</sup> pensa Riccardo Fenistelli, studente, figlio di un nobile decaduto protagonista del Racconto La teoria di Darwin: "Per lui, la passione perdeva ogni sapore, senza le attrattive del lusso. Egli amava



Disegno di Paul Hadol da "Ces messieurs et ces dames"

gualcire, col desiderio, le gonne di seta, i pizzi, il raso, tutte le stoffe leggiadre e soffici che avvolgono il corpo delle figlie d'Eva, per accrescerne le seduzioni. Vagheggiava un'amante aristocratica e fiera che si facesse docile per lui solo e che gli aprisse, con gesto pigro, la sua camera olezzante di profumi esotici"<sup>13</sup>. In un racconto ambientato in Germania, il protagonista, al contatto della mano ruvida di una donna, al solo pensiero che lei "faceva il pranzo e lavava i piatti"<sup>14</sup>, ammutolisce e rabbrivisce: "Ella pesava moltissimo e tramandava da tutto il corpo quell'ingrato odore di birra, di burro e di formaggio, particolare alle tedesche... quella donna mi era divenuta di colpo odiosa"<sup>15</sup>.

C'è nel Navarro una sorta di pregiudizio classista, "quel distacco non solo scientifico, ma propriamente sociale, col quale i veristi italiani in genere guardarono le classi subalterne del nostro arretrato paese"<sup>16</sup>. La donna è tanto più degna di considerazione, quanto più inserita in un contesto di lusso. La cornice che fa da sfondo alla bellezza "est digne de ses divines perfectiones... Ce luxe harmonieux attire et charme le regard"<sup>17</sup>.

Un pezzo d'antiquariato, la donna, che acquista valore dall'ambientazione, dall'apparato che lo scrittore dispiega davanti agli occhi del lettore, con un gusto ossessivo del dettaglio. Potrebbe, la preziosa suppellettile, confondersi con le altre, se non ci fossero a distinguerla dalle cose inerti, il languore, i

pensieri capricciosi che "se combattent et se brisent les unes contre les autres", la mente che segue "un fantôme qui n'a pas de forme, mais qui lui sourit"<sup>18</sup>. E Navarro lo ammette: "Elle est là, en quelque sort, comme un ornement, comme un surtout splendide et vivant, qui fait des gestes et qui parle..."<sup>19</sup>. E poi: "elle se produit pour être admirée, comme un spectacle, dans le spectacle de la nature"<sup>20</sup>. E ancora: "Elle sera au coin de cette cheminée garnie de chinoiserie du bon temps de Louis XV... Et la statue de tout à l'heure s'animerà comme par enchantement"<sup>21</sup>. Un pezzo d'arredamento, quindi, a rallegrare l'occhio e lo spirito, a suscitare desideri e passioni in un mondo che vive d'apparenza più di quanto non si viva oggi.

<sup>1</sup> E. Navarro, *Donnine, I denti della signora Piccaluga* pag.113, Arti Grafiche Edizioni Ardore Marina 2004

<sup>2</sup> E. Navarro, *Ces messieurs et ces dames*, pag. 51, Arti Grafiche Edizioni Ardore Marina (RC) 2004

<sup>3</sup> *Idem*, pagg. 51-52

<sup>4</sup> *Donnine I denti della signora Piccaluga*, op. cit., pag.114

<sup>5</sup> *Idem*, pag.115

<sup>6</sup> V. Brancati, *Don Giovanni in Sicilia*, pag. 11, Bompiani per l'Espresso Milano 1988

<sup>7</sup> Sciascia, *La corda pazzo*, pag.160, Einaudi, Torino 1970

<sup>8</sup> *Idem*, pag.165

<sup>9</sup> *Idem*

<sup>10</sup> *Idem*, pag. 162

<sup>11</sup> V. Brancati, *op. cit.* pag.24

<sup>12</sup> E. Navarro, *Donnine*, *op.cit.*, pag.71.

<sup>13</sup> *Idem*

<sup>14</sup> E. Navarro *La vita color di rosa*, pag.116, Arti Grafiche Edizioni, Ardore Marina (RC) 2004

<sup>15</sup> *Idem*

<sup>16</sup> N. Tedesco, *La cometa di Agrigento*, pag.19, Sellerio, 97

<sup>17</sup> *Idem*, pagg. 15 - 16

<sup>18</sup> E. Navarro, *Ces messieurs et ces dames*, *op.cit.*, pag.26

<sup>19</sup> *Idem*, pag. 40

<sup>20</sup> *Idem*, pag 46

<sup>21</sup> *Idem*, pagg. 48 e 49

**Centro Ricerche Zabut**  
**CERIZ** Sambuca di Sicilia  
Via Teatro - C.le Ingoglia, 15

PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

AUTOTRASPORTI

**ADRANONE**NOLEGGIO AUTOVETTURE  
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl  
Cda Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
www.adranone.it info@adranone.it

**mangimi ARMATO**

Concessionario esclusivista  
per la Sicilia

**Saddler**  
ALIMENTI DA CAMPIONI

**COMMERCIO**  
**MANGIMI E CEREALI**

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960  
**SAMBUCA DI SICILIA**

Le cose del passato

**"La Cafittera Espresso Aquilas"**

Rubrica di Felice Giacone

Risale, addirittura, al 1930 e costituisce, perciò, un autentico pezzo da Museo la Cafittera espresso Aquilas. Realizzata, in rame rosso, dai Fratelli Santini di Ferrara e dagli stessi brevettata con il logo di un aquila reale, essa è dotata, nella parte inferiore, di una vaschetta cilindrica, ad incastro, nella quale riporre l'acqua. L'immissione del caffè macinato veniva fatta, nell'apposito vano cilindrico intermedio, attraverso il coperchio a cupoletta, in alluminio stagnato, sorretto da un manico arcuato, in argento finemente decorato, munito, al centro, di una vite a farfalla. Per sollevare il coperchio, bastava svitare la vite e ribaltare, all'indietro, il manico, fissato, alle due estremità della Cafittera, da due perni. La vite veniva, poi, avvitata dopo aver versato, nel vano, il caffè in polvere. Quando l'acqua an-

dava in ebollizione invadeva, attraverso un tubicino di collegamento, l'abitacolo del caffè e la miscela veniva, successivamente, filtrata dall'apposito filtro, posto alla base del coperchio. La bevanda espresso veniva fuori, così, per pressione, dal lungo beccuccio. A corredo della Cafittera "Aquilas" era un fornellino ad alcool, la così detta spiritera, con lo stoppino (lu mecciu, dal Francese "meche" e dallo Spagnolo "mecha") regolabile attraverso l'apposito congegno a rotella. Su detto fornello, a mezzo di un piccolo tripode, veniva posta la Cafittera, talché essa veniva agevolmente utilizzata anche da quanti, affrontando un viaggio non volevano rinunciare all'ottimo caffè espresso che essa riusciva a rendere!

Una curiosità linguistica

**Perché diciamo "Tacimaci"?**

di Felice Giacone

Questo detto trae origine dall'antico "Tascia e mangia", vale a dire "si paghi quanto si mangia", altrimenti espresso con la frase "a bocca e borsa", laddove "tascia" equivale, nel nostro dialetto, a tassa. Pertanto, facendo qualcosa in compagnia - ed, in particolare, recandosi in un luogo di ristoro a fare uno spuntino od a pranzare con altri - ciascuno pagherà il proprio scotto o la propria consumazione.

**SambucArte**  
Spazio alla creatività**Sognando Sambuca**

Tetti scuri di paese	Monti eterei
Templi sacri ad Elios	E viottoli argentei
Corvi neri che solcano l'aria	Solcati da candide vele
Fiumi dorati che s'inerpicano	Che navigano sogni
Verso il cielo...	Che sfociano nel mare
Inutilmente	Che è la vita
All'orizzonte	

Francesca Marzilla Rampulla

www. **Terre Sicane.com**  
M.G. Consulting s.n.c.  
Tel. Fax 0925 31321  
La guida on line delle Terre Sicane

Supermercato  
**STOP & SHOP**  
di Marco Felice Cicio  
Alimentari  
Macelleria  
Salumeria  
Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 92 - Tel./Fax 0925 941404  
**SAMBUCA DI SICILIA**

La ricetta di Elvira

**Involtini di sarde al profumo d'arancia**

Squamate le sarde, apritele a libro e privatele della lisca centrale e della testa; poi, eliminate tutte le altre spine e lavatele con cura.

Friggete a fuoco dolce la cipolla in modo tale che si dori ma non si bruci, indi aggiungete la mollica fresca di pane, la buccia grattugiata ed il succo di un'arancia, pinoli, uva passa, sale e pepe a piacere. A parte, in un pentolino preparate l'agrodolce con zucchero e aceto che andrete ad aggiungere al composto.

A questo punto salate leggermente le sarde, che avrete messo a scolare, e distribuite su ognuna di esse un cucchiaino scarso di composto; arrotolate, ciascun pesce ed adagiatelo in una teglia oleata. Distribuite sulle sarde alcune foglie di alloro, irrorate con olio e cuocete in forno a 180° per quindici minuti circa. Servite il piatto caldo come antipasto o come secondo piatto; a piacere lo potrete decorare con scorzette d'arancia.

Anche questo piatto risulta assai gradevole al palato; il sapore delicato dell'arancia si sposa a meraviglia con il forte sapore della sarda fondendosi in un gusto insolito ma piacevole.

Vi consiglio di preparare il piatto qualche ora prima, per poi metterlo a forno poco prima di servirlo in modo tale che i diversi sapori riescano ad amalgamarsi meglio tra loro.

E' inutile dirvi che la buona riuscita del piatto, peraltro molto semplice nella realizzazione, è devoluta al giusto dosaggio degli ingredienti e soprattutto alla maestria della cuoca nella preparazione dell'agrodolce.

**Ingredienti;**

sarde  
mollica di pane fresco  
una bella cipolla  
buccia e succo di 1 arancia  
pinoli  
uva passa  
sale  
pepe  
aceto  
zucchero  
foglie di alloro

**Parole in libertà**

di Rina Scibona

**Le case di villeggiatura**

Che dalle nostre parti non esista il senso della misura, questo è risaputo; basta guardare le case che si sono costruite in Adragna o in altri luoghi di villeggiatura per averne la conferma. La cosa che colpisce di più è la grandezza; come se ognuno volesse fare concorrenza all'altro. Va bene che prima ci si adattava anche in due stanze ma ora sono altri tempi ed è giusto che, chi costruisce o rimoderna una casa, la fa a proprio piacere e rispettando le proprie esigenze. Ma il troppo stroppia e, vedere quelle grandi costruzioni spesso a due piani e spesso antietetiche, dove c'è da lavorare come matti, mi dà un certo fastidio.

Qualcuno potrebbe dirmi: "Sono cose che non ti riguardano".

E avrebbero anche ragione, ma voglio dire la mia.

Ce ne vuole delle casette del Nord Italia, piccole e funzionali e anche gradevoli a vedersi; e quelle non deturpano certamente l'ambiente.

**PROVIDEO**  
ARTI GRAFICHE**Arti Grafiche Provideo dal 5 marzo vi aspetta nella nuova sede di C.da Casabianca**

Tel./Fax 0925 943273 - 0925 943463 • Sambuca di Sicilia

**IMPRESA EDILE ARTIGIANA****MURARIA**  
**CONSTRUZIONI**  
di D'ANNA GIUSEPPE & C.Via Infermeria - Cell. 338 2230788  
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359  
**Sambuca di Sicilia**

Cantina

**Monte Olimpo**Via F.lli Cervi, 10 - Sambuca di Sicilia  
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpo.it

## Manifestazioni Agrigentine

### Tommaso Amodeo tra "Gli uomini del sol dell'avvenire"

di Giuseppe Merlo



Nell'ambito delle manifestazioni agrigentine del premio Telamone, il 25 novembre 2006 è stato presentato, presso il Castello Chiamontano di Favara, il libro "Gli uomini del sol dell'avvenire". Il volume raccoglie gli atti, arricchiti con particolari inediti, di un convegno che, per iniziativa di Paolo Ciona, presidente del Centro Programmazione Sociale (CEPASA) di Agrigento, ha ricostruito l'operato degli uomini più rappresentativi del PSI agrigentino. Di particolare interesse la figura del sambucense Tommaso Amodeo (nella foto), la cui azione politica si presenta del tutto singolare per le vicissitudini che la caratterizzarono. Si tratta sostanzialmente, come si evince, dagli scritti a lui dedicati, di un perdente. Non poteva essere altrimenti dal momento che le idee di Amodeo, per molti aspetti, anticiparono di decenni l'evoluzione del PSI. Basta per tutti un solo episodio ricordato, tra l'altro, dal senatore dell'allora PCI, Giuseppe Montalbano, il quale, a distanza di molti anni, chiarisce come l'Amodeo, alle elezioni del 18 aprile 1948, benché già candidato del Fronte Democratico Popolare nel collegio senatoriale di Sciacca, per un accordo tra i vertici delle due forze politiche di sinistra fu sostituito, all'ultimo momento, con Casadei, segretario regionale del PSI e filocomunista. Molti anni prima l'Amodeo si era opposto alla scissione di Palazzo Barberini e, al tempo stesso, a qualsiasi subordinazione al PCI. Perdente lo era stato, appena ventiquattrenne, alle elezioni provinciali del 1921 nelle quali fu battuto dal candidato conservatore Liborio Catalanotto. Appena qualche anno dopo il Fascismo lo mandò al confino a Lipari, dove ebbe contatti con influenti personalità dell'opposizione al Regime. Nel 1943, in seguito allo sbarco delle truppe alleate in Sicilia, fece parte del Comitato di Liberazione e fu il primo sindaco socialista di Sambuca, anche se di nomina prefettizia.

Amodeo era nato a Sambuca nel 1897. Nel 1915 firmò, in qualità di dirigente, la prima tessera socialista a un certo Pendola.

Nota all'articolo precedente

### Amodeo: perdente o pragmatico?

di Rosario Amodeo

Nel novembre del 2005 si è tenuto a Favara un convegno sulle figure più rappresentative del socialismo agrigentino. Le testimonianze presentate in tale occasione sono state raccolte e pubblicate in un volume, accattivante anche per la veste grafica, intitolato "Gli uomini del sol dell'avvenire", presentato in un secondo convegno tenutosi sempre a Favara il 25/11/2006 (possiedo molte copie del volume, per cui, se qualche lettore fosse interessato, posso fargliene avere copia).

Su questo secondo convegno di presentazione del libro, Pippo Merlo ha scritto una nota di cronaca, di cui sopra, e mi ha chiesto di far seguire ad essa un mio commento. Ecco.

Pippo dice che Tommaso Amodeo era un "perdente". Non c'è dubbio che, se si guarda ai risultati elettorali e politici, tale era. Tale era anche perché non possedeva sufficiente ambizione per accettare di piegarsi alle opportunità delle contingenze politiche. E lo dico senza nessun intento critico verso chi tale ambizione possiede, giacché, lo diceva anche Gramsci, l'ambizione è un ingrediente necessario per affermarsi in politica. Esiste però anche un'altra maniera di valutare le cose e i comportamenti degli uomini.

E' certo che Tommaso Amodeo nel 1921, ventiquattrenne e non ancora diplomato, partecipando alle elezioni provinciali contro Liborio Catalanotto, non si illudesse, nel contesto dell'epoca e dell'ambiente, di vincere.

E' ragionevole supporre che avrebbe preferito vincere. Ma è altrettanto ragionevole supporre che considerasse suo dovere affrontare un difficile compito elettorale dando testimonianza del suo impegno. E che infine fosse contento - ancorché sconfitto - di avere fatto la sua parte.

Ancora più calzante è l'esempio delle elezioni politiche nazionali del 1924, nelle quali Tommaso Amodeo fu candidato socialista alla Camera. In quelle elezioni sapeva bene di non avere chance di successo: il Fascismo era già al potere da due anni e in quelle ultime elezioni semilibere aveva deciso di non lasciare molto spazio agli oppositori. In tale occasione ebbe 650 voti. Forse se ne aspettava qualcuno di più. Ma è certo - più volte me lo ripeté - che mai gli era passato per la mente di potere essere eletto. Ma la sua parte politica gli aveva chiesto di candidarsi e a ventisette anni affrontò una battaglia elettorale che fu poi preludio al suo confino a Lipari. Anche in questo caso immagino che avrebbe astrattamente preferito di essere eletto, ma sono certo che, a risultato ufficializzato, la fierezza di avere assolto il suo dovere di militante prevalse sulla delusione del risultato.

Concludo. Ci sono molte maniere di essere perdenti. Una delle quali è quella di potersi guardare allo specchio dicendo a se stessi che si è servita con dignità la parte alla quale si è scelto di appartenere.

### Il Telamone a Giacomo Rallo

A Giacomo Rallo, titolare e fondatore di Donnafugata, una delle Aziende vitivinicole più prestigiose della Sicilia, il 25 novembre nella Sala Zeus del Museo Archeologico San Nicola ad Agrigento è stato assegnato il Premio Telamone, promosso dal Centro di Programmazione di Azione Sociale e riservato ai "grandi siciliani", personalità che si sono distinte per alti meriti.

Giacomo Rallo, imprenditore di elevato profilo umano e culturale, erede di una famiglia storica del vino, è riuscito a coniugare impresa e natura tendendo sempre alla valorizzazione del territorio attraverso il rispetto dell'ambiente e il recupero del patrimonio culturale.

L'Azienda Donnafugata, dislocata tra Marsala, Contessa Entellina e Pantelleria, oltre a produrre ottimi vini conosciuti in tutto il mondo, ha il merito di sponsorizzare il Premio Tomasi di Lampedusa che ha richiamato in Sicilia autorevoli esponenti della letteratura mondiale e di sostenere gli scavi condotti dalla Scuola Normale di Pisa sulla Rocca di Entella.

Il Telamone, che viene a riconoscere lo spessore dell'uomo e dell'imprenditore, si aggiunge ad un'altra importante onoreficenza conferita a Giacomo Rallo solo un mese prima: quella di Cavaliere al merito del lavoro, da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Così si è espresso l'imprenditore pluripremiato in un'intervista che rivela il rigoroso percorso seguito da lui e dalla sua famiglia nella gestione dell'Azienda: "La mia terra ha bisogno di credere in se stessa, di riscoprire le sue vocazioni produttive e culturali e di far emergere, sempre più, una classe dirigente e imprenditoriale capace di generare sviluppo e lavoro per le future generazioni. Donnafugata è un caso felice, in cui una moderna progettualità d'impresa, il rigore produttivo verso l'eccellenza e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio, trovano una sintesi sempre più avanzata e competitiva. Questo riconoscimento premia il mondo del vino di qualità, e quanti, in tutti questi anni, hanno lavorato per far emergere un nuovo e più positivo profilo di questa nostra regione. Ringrazio con i sentimenti di più grande riconoscenza il Presidente Napolitano e tutte le autorità che hanno contribuito a determinare questo nuovo successo della Sicilia". La cerimonia di consegna dell'alta onoreficenza ha avuto luogo venerdì 27 ottobre a Palazzo del Quirinale, in diretta televisiva su Rai 1.

La Redazione di La Voce si congratula con Giacomo Rallo per l'autorevole onoreficenza che, oltre a premiare il suo impegno, onora la nostra terra.

L.C.

#### ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria  
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6  
Sambuca di Sicilia - Ag

#### F.lli LOMBARDO

Gioielleria - Orologeria - Orificeria  
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477  
Chiusa Sciafani (PA)

#### MILICI NICOLA

MATERIALE DA  
COSTRUZIONE  
ARTICOLI  
IDROTERMO SANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500  
SAMBUCA DI SICILIA

#### A questo numero hanno collaborato:

Licia Cardillo, Maria Vanda Amodeo, sAmodeo Rosario, Giuseppe Caccioppo, Antonella Munoz Di Giovanna, Felice Giaccone, Salvatore Lombino, Francesca Marzilla Rampulla, Silvana Montalbano, Pippo Merlo, Elvira Romeo, Michele Vaccaro, Enzo Sciamè.

Foto di: Franco Alloro [www.im.ages.it](http://www.im.ages.it)

#### SALA TRATTENIMENTI



#### La Pergola

di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante  
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna  
Tel. 0925 946058 - 941099



BAR  
Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. 0925 943322 - 946058

SAMBUCA DI SICILIA

Un altro successo per Pietro La Genga

**"Il resto della vera poesia"**

Pubblicata la seconda parte

di Michele Vaccaro

E' uscita, nei giorni scorsi, a cura del Comitato Provinciale AICS di Agrigento e con il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, la seconda parte del volume "Il resto della vera poesia", di Pietro La Genga, 81 anni, rinomato e celebre poeta siciliano.

In più di mezzo secolo di attività editoriale e letteraria, il Prof. Pietro La Genga, poeta e commediografo in lingua italiana ed in lingua siciliana, nato a Santa Margherita Belice ma residente da sempre a Sambuca di Sicilia, ha pubblicato undici pregevoli volumi, catalogati nelle principali biblioteche italiane; le sue poesie sono state spesso proposte nelle scuole, nonché divulgate attraverso i mezzi radiofonici e televisivi; ed è anche presente, da anni, su Internet con alto indice di consensi. Incluso nei maggiori dizionari, annuari e testi di Storia della Letteratura Italiana, nonché in antologie, riviste e giornali nazionali ed internazionali, tradotto in francese, greco, latino ed esperanto, il poeta La Genga, nel corso di una carriera contrassegnata dal gradimento della critica più autorevole, ha ottenuto numerosissimi riconoscimenti in Italia ed all'estero, fra cui, nel 1990, a Bologna, l'ambito premio "La Quercia d'Oro" (assegnato solo a letterati di chiara fama, tra cui Leonardo Sciascia, Alberto Bevilacqua e Maria Luisa Spaziani), "L'Ala della Vittoria" per la Poesia (Roma, 1996), il premio "SNASA" (Sindacato Nazionale Autonomo Scrittori e Autori) per la Commedia (Roma, 1998), il Premio "Sikelé" per la Poesia (Agrigento, 2003); e recentemente è stato nominato anche Decano della Classe di Lettere dell'Accademia Internazionale degli Emedoclei di Agrigento.

La seconda parte de "Il resto della vera Poesia", volume dedicato all'amatissimo fratello, Prof. Leonardo La Genga, scomparso nel 2004, contiene più di 120 poesie (alcune delle quali con traduzione in diverse lingue) e diversi brani di recensioni a firma di illustri critici e letterati; e riporta, in apertura, sia l'autorevole giudizio critico

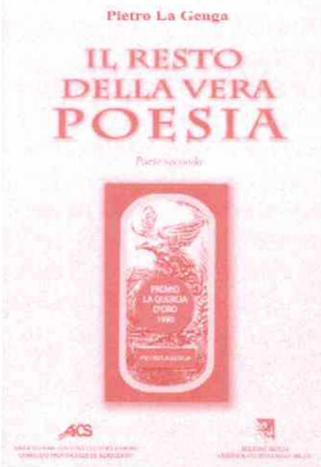
dello scrittore e docente universitario Prof. Santi Correnti, il maggior sicilianista vivente e Direttore dell'Istituto Siciliano di Cultura Regionale, sia la prefazione del Prof. Nuccio Mula, docente universitario, Presidente dell'Associazione Scrittori Agrigentini, Componente dell'Associazione Internazionale Critici Letterari di Parigi e Segretario Provinciale Aics.

Di questi due interventi diamo, di seguito, un breve stralcio.

"La seconda parte de "Il resto della vera Poesia" dell'illustre poeta siciliano Pietro La Genga conferma, anche da parte mia, l'unanimità di giudizi positivi che la critica più qualificata ha costantemente espresso, nei riguardi dell'Autore, durante tutto un arco esistenziale, più di mezzo secolo!, in cui La Genga, attraverso numerose opere di alto livello, ha saputo proporsi ed imporsi, ed in modo autorevole, anche in campo internazionale, nello straordinario universo della Poesia sia in lingua italiana che in lingua siciliana. Osservatore attento delle luci e delle ombre di questa nostra civiltà, esploratore di luoghi, di volti e di anime, Pietro La Genga continua, in tutta coerenza di valori, di propositi e di esiti, a darci prova di maturità personale e letteraria". (Santi Correnti)

"Autore di splendidi libri di Poesia pubblicati da Case editrici siciliane e nazionali, Pietro La Genga, studi classici, è riuscito, in 50 anni di attività qualificata ed intensissima, a distinguersi per riservatezza d'ispirazione, magnifica padronanza della lingua italiana e della lingua siciliana in ogni loro sfumatura espressiva e comunicativa, acutezza d'aquila come "speculam memor" capace di penetrare, con la sua Poesia di cuore e di pensiero, di miele e fiele, di parole calibrate e di eloquenti silenzi, di fede e di speranza, d'amarezza d'abbandono, del presente e della memoria, del rimpianto e del sogno, sia nella quotidianità che nella Storia, al fine di trarne motivi e scaturigini di prezioso, affascinante, altissimo lirismo".

(Nuccio Mula)



I tre sambucesi "esclusi" dalla Civica Galleria d'Arte Moderna di Palermo

**Amorelli, Gianbecchina e Guarino**

di Giuseppe Cacioppo

Doveva raccontare la storia dell'arte contemporanea siciliana attraverso i segni artistici dei suoi figli più illustri e come questi hanno contribuito alla nascente cultura contemporanea nell'isola.

Questi gli intenti, almeno ab origine, della Civica Galleria d'Arte Moderna di Palermo al 1906, anno della sua fondazione. Ad oggi - ed è passato un secolo - l'elenco degli artisti è cresciuto notevolmente, ognuno con le diverse espressioni per identificarsi ed essere identificati nel panorama pittorico.

Così è stato. Almeno fino alla nuova ubicazione del tanto celebrato ex Convento di Sant'Anna, evento forse più mediatico che culturale, più di propaganda elettorale che interpretativo di un percorso nell'arte contemporanea siciliana. Certamente parziale.

Nella nuova sede, inaugurata con tanto di pompa magna il 6 dicembre, mancano tre nomi del panorama artistico siciliano. Stranamente, e senza un'apparente ragione, dal percorso sono stati esclusi Alfonso Amorelli, Gianbecchina e Antonio Guarino, - artista presente in Galleria sin dal 1918 con L'eroe, olio su tela dipinto nel 1909. Tre nomi che, oltre a ricondurre a Sambuca, città in cui sono nati o vissuti, certamente hanno contribuito a far nascere e crescere una cultura moderna nella Sicilia post bellica.

I giudizi dei critici che in tempi e con ragioni diversi si sono occupati della loro produzione artistica sono concordi nell'affermare il loro contributo al divenire di un "pensare" che è in contrapposizione con la cultura ottocentesca. Certamente, hanno raccontato una Sicilia attraverso i colori della loro "tavolozza" con interpretazioni

uniche e singolari.

Da un lato c'è chi ha raccontato la Sicilia della "Bella Epoque" e la vita mondana palermitana; c'è chi, invece, si è fatto interprete del lavoro dell'uomo, dei contadini dai visi di cuoio scavati dal sole, profondi segni che ne definiscono fisionomia e bagaglio culturale, "sussulti ed impeti" per dirla con Gianbecchina.

Dal percorso museale, allestito con saggia maestria, restano esclusi i tre sambucesi che nella primitiva allocazione di diritto entravano nel percorso espositivo, percorso forse meno attuale nelle qualità museografiche ma certamente più completo in quelle culturali ed artistiche.

Grandi esclusi, quindi, i nostri concittadini che, a quanto pare, a giudizio del comitato "scientifico" sembrano essere relegati in uno status di "minori" rispetto a coloro che hanno aperto "corrente" nell'isola.

Ma Gianbecchina non è colui che ha ridato giusta dignità al lavoro nei campi elevandolo a nobile mestiere e con "raffinato anticonformismo" si è appertato al "nuovo" assieme a Guttuso, Pasqualino Noto e Franchina? E lo stesso Antonio Guarino non è lo stesso che si sposta, "riflettendo corrente", da una cultura post-impressionista a suggestioni francesi o a richiami monetiani? E infine, ma non per ultimo, Amorelli che trasforma il reale con "cromatismo pittorico"? Nonostante ciò, restano incerte le ragioni delle grandi esclusioni. Sicuro è, però, che la loro assenza lascia un vuoto che racconta il limite di chi ha voluto, nella certezza di un percorso "nuovo", rendere incompleta la primitiva unità.

**LABORATORIO DI PASTICCERIA****Gulotta & Giudice**LAVORAZIONE PROPRIA  
SPECIALITA' CANNOLIVia E. Berlinguer, 64A  
Tel. 0925 942150  
SAMBUCA DI SICILIA

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



da Baldo

Contrada Adragna - Tel. 0925 942477  
SAMBUCA DI SICILIA**CREDITO COOPERATIVO****BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435  
SAMBUCA DI SICILIA

Agenzia: Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI

Agenzia: C.so Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717- S. MARGHERITA DI BELICE

Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 -SCIACCA

**Oddo Rosa Maria**Tessuti-Filati  
Corredo-IntimoCorso Umberto I, 9  
Cell. 330 879060  
Sambuca di SiciliaCROCE VERDE  
**ZABUT**  
SERVIZIO TRASPORTO INFERMICottone : Gallina  
0925 943356 : 0925 922364  
360 409789 : 338 7231084Via Catena, 17  
Sambuca di Sicilia

Sono le 17,30 di mercoledì 27 dicembre '06, quando Franco Alloro, segretario provinciale U.I.F, apre i lavori del 1° concorso fotografico nazionale alla memoria di Calogero Cicero, un ragazzo di 28 anni scomparso nel maggio '04 a seguito di incidente stradale. Calogero cominciava ad assaporare l'amore per la fotografia e proprio qualche ora prima di andarsene ne aveva scattato alcune.

Il teatro l'Idea di Sambuca è abbastanza pieno quando Franco, non senza emozione, fa gli onori di casa ringraziando: l'Amministrazione Comunale, l'Unione Italiana Fotoamatori, i partecipanti al concorso, i presenti infine.

Sono davvero tante le persone venute da fuori che condividono la passione per questa forma espressiva.

Trovo bellissima l'idea di dedicarlo a chi non c'è più questo concorso-mostra. Quei flash, quei ricordi, questo nostro ritrovarci mitigano il dolore, regalano affetto, forza di continuare.

Sul palco, dietro un tavolo, sono già pronti: il sindaco Martino Maggio che porterà i saluti, Andrea, papà di Calogero, che farà un toccante e significativo intervento; Filippo Salvato, medico di professione e consumato moderatore-presentatore-animatore di questa e di qualunque altra iniziativa sambucese; Pippo Di Bella, architetto, fotoamatore di lungo corso, presidente di giuria. Poi ci sono i due relatori veri e propri, due nomi illustri nel panorama artistico culturale di Sambuca e dintorni: il prof. Michele Abruzzo ed il critico d'arte Tanino Bonifacio.

Interessanti le relazioni di entrambi. Michele ci racconta della foto

In memoria di un giovane fotografo

## 1° Concorso Fotografico Nazionale "Calogero Cicero"

di Enzo Sciamè

come forma d'arte e come strumento...diagnostico. Tanino ci delizia con un bell'exkursus storico e sul ruolo fondamentale della foto nell'odierna società dell'immagine.

Ascolto con attenzione ed imparo un sacco di cose. Grazie davvero.

Poi è la volta della foto b/n, sez. A (tema libero). 1° class. "Birmania n.6" di Marzio Vizzoni (LU); 2° class.: "Gelsi" di Angelo Moras (UD); 3° class. "L'attesa" di Francesco Cerniglia (CL)

Per la sez. B, colori, tema li-



A questo punto devo dirvi delle premiazioni. Si comincia con la sez. C, quella dei DVD. Abbiamo la fortuna di vederli i primi tre classificati ed è, credetemi, un bel vedere. Iniziamo col 1° classificato: "Natura è..." di Aldo Fiorenza (RC), immagini stupende, musiche anche.

2° classificato: "Rajasthan" di Aris Moscatelli (TO). Un'intrigante atmosfera orientale.

Il terzo posto ci riporta dalle nostre parti: "Incanto siciliano" di Nicolò Salerno (PA).

1° class. "Madonnari" di Ivano Barone (CL); 2° class.: "Neve in città" di Luigi Franco Malizia (PR); 3° class. "Paesaggio n. 2" di Francesco Cerniglia (CL)

Per la sez. D (Fiori) è stato assegnato il trofeo, offerto dalla famiglia Cicero e realizzato dall'artista bagherese Carlo Puleo, all'opera "Un mondo di fiori n. 3" realizzato da Paolo Stuppazzoni (BO).

L'opera viene consegnata dall'artista e da Andrea Cicero: il momento è davvero commovente, il teatro si

alza in piedi ed applaude a lungo.

Mi fa una tenerezza infinita quel padre che a fatica trattiene le lacrime ma che ha trovato la forza e l'entusiasmo per ricordare in un modo così autentico e condiviso il figlio perso quando proprio non te l'aspetti.

Ora dovrei dirvi dei premi speciali assegnati: il primo è andato a Paolo Ferretti (PI) per "Aria di casa mia n. 4"; il secondo a Fabio Galanti (PI) per "Jessica e Daniele n. 4"; il terzo ad Antonio Mancuso per "Frecce Tricolori n. 1"; il quarto a Giorgio Gambino (PA) per "Rientro". Sono le h 20 circa, quando Pippo Di Bella si appresta a concludere la serata dando un pò di numeri che...fotografano meglio di qualunque discorso la magnifica riuscita dell'iniziativa.

Pensate: sono arrivate da ogni dove ben 527 foto, i partecipanti sono stati 74, le foto in mostra ben 150.

A questo punto cala il sipario sul primo concorso fotografico nazionale "Calogero Cicero". Applausi convinti ed ancora applausi. Poi tutti fuori, ci si sposta nell'ex chiesa di San Sebastiano dove, fino al 7 gennaio, le 150 foto esposte aspetteranno persone in cerca di emozioni e bellezze vere.

Che altro dire? Intanto ringraziare tutti gli sponsor della manifestazione: sono davvero tanti ed hanno ben riposto i propri contributi.

E poi bisogna davvero riconoscere a Franco Alloro, a Pippo Di Bella e agli altri associati UIF la grande passione e l'enorme sforzo organizzativo.

Arrivederci alla seconda edizione.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, anche per questo 2006 si è voluto organizzare in grande la kermesse che mette in scena, nel vero senso della parola, le capacità artistiche e le doti creative di tanti giovani sambucesi e di artisti ormai affermati, in un connubio di spettacolo, arte e fantasia. Così il 17 dicembre e in replica il 7 gennaio il presidente dell'associazione onlus Cantorum Maria SS. dell'Udienza M. Gabriella Lo Monaco in collaborazione con Eleonora Lo Monaco e Marina Cardillo, si è interessata per l'organizzazione dell'evento al teatro comunale l'Idea. Lo scopo principale è stato quello di valorizzare e rendere noto al vasto pubblico l'abilità, la creatività, e il talento dei partecipanti.

Seconda edizione

## "Atelier delle Belle Arti"

di Antonella Munoz Di Giovanna

Il dr. Filippo Salvato si è improvvisato presentatore provetto, la serata ha avuto inizio con la messa in scena di un brano tratto da "Storielle siciliane" nell'adattamento teatrale di Licia Cardillo, interpretato da Giovanni Bilello, Giorgio Di Bella, Angela Franco e la stessa M. Gabriella Lo Monaco. La protagonista indiscussa della serata è stata la creatività, sul palcoscenico Pasquale Caleca da S. Margherita Belice ha acconciato una giovane modella, Lorenzo Maniscalco ha di-

pinto un pannello con la raffigurazione del teatro, dal palchetto laterale Giovito Nuccio ha disegnato in tempo reale la copertina del famoso fumetto Zagor dal titolo "plenilunio" che verrà pubblicato nel 2008, Anna Pasini Zinna ha esemplificato la ricostruzione delle unghie. Si sono esibiti numerosi ragazzi e giovanissimi allievi della Crazy Gim scuola di ballo con le coreografie curate dall'insegnante di ballo Isabella Ciaccio, in collaborazione con Veronica Catanzaro, Michele Nuccio e

Vincenzo Alesci. Otto giovani e bellissime ragazze hanno indossato le esclusive creazioni di Graziella Ciaccio, Marianna Correnti, Eleonora Abruzzo e Antonio Governale. Ogni abito era accompagnato dagli accessori creati da Antonella Cacioppo e Francesca Maggio. La serata del 17 ha avuto come sponsor Katia Profumeria e Pelletteria di Partanna; la serata del 7 il negozio Follie di Michele Colca. Inoltre Salvino Trubiano e Calogero Abruzzo hanno esposto rispettivamente le creazioni in marmo e in vetro. La redazione de La Voce si congratula con tutti questi artisti e si augura che ognuno di loro possa coronare le proprie aspirazioni e realizzare i propri desideri nel mondo del lavoro.

Terre Sicane



Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e Santa Margherita, ESA, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodè, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colletti, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Don Giovanni Hotel, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Masseria Ruvettu, Mirabile, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Il Torchio.

Corso Umberto I, 168 - Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380  
www.stradadelvinoterresicane.it

Terre Sicane



Riceviamo e pubblichiamo

Poesia in memoria di Girolamo Guasto  
"Riva dei Sette Martiri"

di Michele Abruzzo

Questa poesia descrive la triste sorte, ai tempi delle decimazioni naziste, di sette partigiani, tra cui Girolamo Guasto, giovane venticinquenne sambucese, fratello di mia madre, al quale è stata intitolata una via e il Circolo Operai di Sambuca.

Dello zio Mommo a ricercare le tracce, trovo una lapide con le sette fiamme, in posa, sponda dove la parola tacque, faccia a sciocco, ove laguna infrange.

Nel sestier chiedo ai vecchi la ragione, se ricordano ancora di questa strage, delle cause, dei martiri, la fucilazione, e per quale ventura non c'è mai pace:

all'alba dal rio terà, dalle case rastrellati, riva degli Schiavoni, il sole appena sorto, nazisti ci allinearono a vedere addossati, la comandata, terribile "lezione" d'agosto.

Arriva motoscafo con sette ammanettati, ufficiale tedesco con grottesca sentenza, posti a braccia tese come in croce, legati, silenzio glaciale che di lacrime dispensa.

ritorsione, per assistere a l'orribile scopo, di una sentinella nazista fradicia ubriaca, che si saprà chiaro e troppo tempo dopo, caduta in acqua, nel canal era annegata.

La "rappresaglia", sbagliata e maledetta. Prete assiste, baceranno tutti il crocifisso, sette compiono rito dell'ultima sigaretta. Strade diverse portarono all'unico abisso.

Ventiquattro tedeschi, la raffica è mortale, Girolamo Guasto che ancora si muoveva, "Viva l'Italia!", ha fatto in tempo a gridare, ufficiale con Mauser spara ancora, noceva.

Sotto mitra i bambini il sangue lavarono, mentre i cadaveri caricati su un barcone, muto il pellegrinaggio, voce s'allargarono, erse sdegno perpetuo, inverso a "lezione".

Una proposta di Vanda Amodeo

## Per ricordare Mons. Diego Planeta

Grazie alla signora Antonella Planeta per averci edotti sulle ragioni storiche (assolutamente insospettite) dell'intitolazione di via Monarchia.

Credo sia opportuno che l'amministrazione ponga una lapide commemorativa sulla facciata del Palazzo Planeta.

Per facilitare il compito e abbreviare i tempi, mi permetto di proporre un testo che riassume il lungo articolo della signora Planeta.

"In questa casa, il 25 gennaio 1794, dal Barone Antonio e da Fara Amodei, nacque Diego Planeta, che divenne Arcivescovo di Brindisi e Ostuni e poi Primate di Damietta (attuale Damietta, nel Basso Egitto), in "Partibus Infidelium".

Uomo di Chiesa, ma anche uomo di Stato e di scienza, dal 1849 al 4 gennaio 1852, data della sua morte, Monsignor Diego Planeta fu anche il delegato del Papa in Sicilia con il titolo di "Giudice di Regia Monarchia e Apostolica Legazione, Consultore dei Regi Domini di là dal Faro, Presidente della Pubblica Istruzione e Educazione in Sicilia".

Fu in omaggio all'altissima carica di Giudice di Regia Monarchia che, l'allora Sambuca - Zabut, chiamò questa via "Monarchia".

Perché i Sambucesi ricordino il Comune di Sambuca pose.

Vanda Amodeo

Banca di Credito Cooperativo - Presentata la raccolta di poesie

## "Aldebaran" di Margherita Ingoglia

di Silvana Montalbano

Nella sala delle conferenze della Banca di Credito Cooperativo ha avuto luogo, sabato 30 dicembre, la presentazione della silloge di poesie intitolata "Aldebaran" di Margherita Ingoglia. Si tratta della prima raccolta poetica pubblicata dall'autrice che, nonostante la giovanissima età, ha già partecipato a diverse rassegne di poesia ottenendo importanti riconoscimenti. Una delle diciotto poesie ("Balsamo selvatico") che compongono questa raccolta ha partecipato al 7° Concorso Nazionale di fiaba e poesia di S. Michele d'Alessandria ricevendo, il 23 settembre 2003, il premio speciale "Mondopoeta".

Hanno preso parte alla presentazione del testo della giovane poetessa sambucese il Prof. Enzo Randazzo, la Prof. Daniela Rizzuto, il Prof. Giuseppe Merlo, la psicologa Noemi Scibona e il Prof. Michele Vaccaro. Inoltre Francesca Zito, Rossella Damiano e Nicola Randazzo hanno recitato alcune liriche che compongono la silloge.

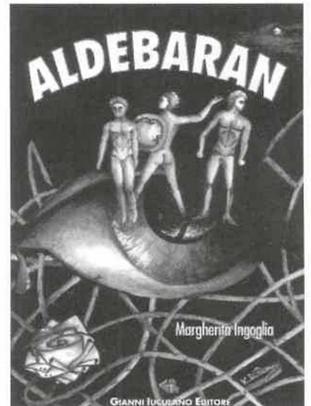
Tutti gli interventi hanno sottolineato gli elementi di indiscussa originalità presenti nella raccolta poetica che, sia dal punto di vista contenutistico che da quello formale, contraddistinguono l'opera della Ingoglia. Essi colpiscono immediatamente il lettore a partire dal titolo "Aldebaran", parola araba che letteralmente significa "colui che segue", ma è anche in nome di una stella particolarmente splendente considerata nell'antichità punto di riferimento nel cielo mattutino e perciò simbolicamente rappresenta la stella che ci guida.

Leggendo le varie poesie si rimane quasi ammaliati dal reticolo di immagini, forme, pensieri, colori che emergono ora dalle descrizioni fantastiche, ora dalle visioni oniriche presenti nei componimenti che creano un'atmosfera quasi surreale. Un mondo misterioso, a tratti magico, avvolge il lettore che tenta di penetrare questo universo poetico e cerca di carpirne, di afferrarne il messaggio, di interpretare, di decifrare la realtà rappresentata che a volte non è facile comprendere nella sua interezza. Sogno e immaginazione, reale e irreale, luce e ombra, vita e morte si mescolano in modo singolare e danno vita a una realtà evanescente, quasi inafferrabile frutto di una fantasia fervida, di una meditazione profonda, espressione di un travagliato mondo interiore che attraverso e grazie alla poesia riesce a dare sfogo a un sofferto tormento esistenziale.

Singolare è anche il modo con cui l'autrice si esprime, infatti per dare voce alla sua immaginazione creativa utilizza uno stile poetico complesso con l'uso di forme sintattiche insolite, libere associazioni di idee, metafore, immagini prive di legami logici apparenti, costrutti inusuali, un linguaggio colto, ricercato (sorprendente se si pensa alla giovane età dell'autrice), lontano dall'uso comune, anzi alquanto inusitato e inconsueto.

Questa raccolta poetica ha ricevuto il 1° Premio nella sezione Poesia dei Giovani della 6° edizione del Premio Internazionale "Navarro".

Alla neo poetessa vanno le nostre congratulazioni con l'augurio di un futuro ricco di successi.



**DON GIOVANNI**  
HOTEL

C.da Pandolfina - Tel./Fax +39.0925.944001 - Cell. 333.1252608  
www.dongiovannihotel.it - mail: info@dongiovannihotel.it  
SAMBUCA DI SICILIA

VENDITA ED ASSISTENZA  
MACCHINE PER L'UFFICIO

**e**service

Via Marconi, 47 - T. 0925 943136  
Sambuca di Sicilia  
www.eservicesite.it  
info@eservicesite.it



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430  
Sambuca di Sicilia

**LOOK OTTICA**  
il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto  
di Diego Bentivegna

HEAD LACOSTE TRUSSARDI  
KAPPA Renato Balestra ONIX  
Laura Biagiotti F. LUNETTES LAMY

C.so Umberto I, 127 Tel. 0925 942793  
Sambuca di Sicilia

**LA.COL.FER.**  
di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI  
STAMPE - TENDE DA SOLE

SAMBUCA DI SICILIA  
V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

**COMEL** MATERIALE  
ELETTRO ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC HI - FI  
ELETTRODOMESTICI Centro TIM  
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130  
SAMBUCA DI SICILIA

Una nuova realtà politica

**"Giovani Popolari Europei"**

Da qualche tempo, a Sambuca, esiste una nuova realtà politica giovanile, che si va affermando sempre di più. Si tratta dei "Giovani Popolari Europei", movimento meglio conosciuto come UDC Giovani, la cui sezione si trova nel Corso Umberto I n°183, porta il nome di uno dei padri fondatori e massimi esponenti della Democrazia Cristiana in Italia: Alcide De Gasperi. All'inaugurazione della sede, avvenuta il 12 novembre 2006, hanno partecipato: gli esponenti dell'UDC locale e membri dell'attuale Amministrazione Comunale, il vicesindaco Vincenzo Bono, gli assessori Giuseppe Giambalvo e Salvatore Castromano, i consiglieri comunali Pasquale Maggio, Franco Interrante, Salvatore Glorioso e il consigliere provinciale Francesco Giambalvo. Tra gli ospiti: il Sindaco dott. Martino Maggio, l'avvocato ed esponente di rilievo dell'UDC Fabrizio Di Paola ed il segretario provinciale dello stesso partito Marco Zambuto. Si tratta quindi di una nuova realtà, che ha preso corpo dagli sforzi, fisici e mentali, di un gruppo di ragazzi accomunati dagli stessi ideali e dalla stessa voglia di contribuire alla crescita sociale del proprio paese. Durante le ultime vacanze natalizie, i ragazzi, nonostante le scarse risorse economiche, si sono resi protagonisti di alcune lodevoli iniziative. Una di queste è stato l'incontro organizzato con i ragazzi del centro Oasi Cana per uno scambio di auguri, che si è successivamente trasformato in una festa. Altri incontri sono stati organizzati con gli anziani delle case di riposo "Collegio di Maria" e del "Fanciullo". Incontri che sono stati molto apprezzati e che si ripeteranno in futuro. Molte sono ancora le iniziative che i ragazzi hanno in programma. L'impegno è ribadito anche dalle parole del segretario del movimento giovanile Calogero Marsala: "Al giorno d'oggi si pensa che i giovani siano indifferenti alla politica e al sociale. Noi vogliamo dimostrare che, nonostante la nostra giovane età, possiamo partecipare al mondo della politica, cercando di proporre idee e di difendere valori che oggi sono messi fortemente in discussione. Ad ogni modo per noi la cosa più importante è lavorare per un ulteriore sviluppo della nostra Sambuca." Anche se la politica rappresenta la ragione principale della nascita del movimento nella nostra cittadina, essa non è l'unico motivo di aggregazione. Infatti essendo un movimento giovanile, non possono mancare i momenti di divertimento e di svago, finalizzati a coinvolgere i più giovani che per la prima volta si affacciano sul panorama politico locale e che hanno voglia di rendersi utili per il bene della collettività. Quindi, largo ai giovani....



Francesco Maggio  
responsabile comunicazione UDC giovani

Intervista al Presidente della Rassegna Dr. ssa Antonella Munoz Di Giovanna

**Biennale di Pittura Agrigentina**

Inaugurata al Teatro Comunale la I Edizione

Sabato 23 dicembre, grazie ai numerosi talenti, Sambuca è divenuta la protagonista indiscussa di un evento di grande rilevanza culturale. Nel tardo pomeriggio di sabato è stata inaugurata la I Biennale alla presenza degli artisti partecipanti, del sindaco Martino Maggio, dell'ass.re Giuseppe Vaccaro, del presidente della Fondazione Gianbecchina Giuseppe Abruzzo, oltre ai numerosi ospiti, intenditori, appassionati di pittura e semplici curiosi. L'esposizione dei quadri dei maestri agrigentini è stata allestita nell'Istituzione Gianbecchina e vi è rimasta fino all'8 gennaio. Subito dopo l'inaugurazione, illuminati da uno splendido spettacolo di giochi pirotecnici, tutti i partecipanti si sono trasferiti al Teatro L'idea, impreziosito dalle opere dei pittori locali. Conduttore della serata è stato l'energico e brillante Nico dei Gabbiani. La seconda parte dell'evento è stata dedicata alla recitazione dei componimenti poetici, grazie alle voci del Maestro Pietro Valguarnera, venuto per l'occasione da Catania, del Sig. Pippo Puccio e delle giovani Antonella Cacioppo, Giovanna Caldarone e Rossella Damiano.



Infine, la terza parte è stata dedicata all'intrattenimento. Nico dei Gabbiani ha allietato i presenti interpretando alcuni tra i migliori brani del suo vasto repertorio e presentando ad una platea gremita ed entusiasta i Tijnkuy un gruppo boliviano che si è esibito in danze e musica dal ritmo allegro e travolgente, e una giovane promessa del mondo dello spettacolo, Debora Italia, già nota al vasto pubblico per le sue partecipazioni a Domenica in e ad un Reality Show su Sky, che si è esibita cantando con Nico.

Per i lettori de La Voce abbiamo incontrato il presidente della rassegna la Dr. ssa Antonella Munoz Di Giovanna, che ha contribuito con impegno e determinazione al successo della I Biennale.

**Sambuca annovera una lunga tradizione artistica, pittorica e poetica, in che modo avete voluto valorizzarla?**

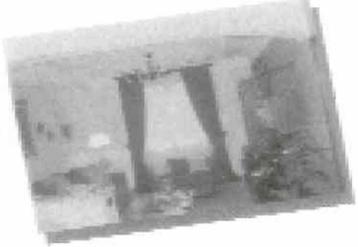
In occasione della VI Rassegna "Pittori e Poeti Sambucesi", in accordo con il comitato organizzatore, costituito dall'Ass.re alla Cultura Giuseppe Vaccaro, dal Maestro Giuseppe Di Giovanna, dall'Arch. Giuseppe Cacioppo e da Giuseppe Vaccaro, presidenti rispettivamente della V e VII Edizione della Rassegna e da Lillo Giudice abbiamo tentato di far tornare alla ribalta la nostra cittadina come culla di arte e cultura. Il nostro desiderio più grande è quello di consolidare la tradizione artistica e culturale che annovera tra i suoi più grandi talenti, Amorelli, Fra Felice, Emmanuele e Vincenzo Navarro. Il nostro scopo è stato quello di ampliare il bacino di interesse, coinvolgendo tutte le cittadine e gli istituti superiori della Provincia di Agrigento. Abbiamo così costituito la I Biennale di pittura Agrigentina e la I Biennale di poesia per gli istituti superiori, che io stessa ho battezzato "viaggio tra poesia e pittura nella provincia di Agrigento". La risposta che abbiamo ottenuto è stata gratificante, superiore a qualsiasi nostra aspettativa. Hanno aderito grandi nomi della pittura agrigentina, venticinque rappresentanti di altrettante città e sono stati inviati numerosi componimenti poetici dalle scuole, tra i quali sono stati selezionati undici meritevoli lavori.

**Il lavoro di organizzazione è stato faticoso ma i risultati si sono visti, cosa ti auguri da questo evento per il futuro?**

Sono grata, per la loro compartecipazione, all'Amministrazione comunale e al sindaco Dr. Martino Maggio, all'Ass.re Vaccaro, direttamente coinvolto nelle numerosissime manovre organizzative come responsabile della sezione pittorica, alla Presidenza della Provincia Regionale e all'Assess. alla P. I. di Agrigento, al Presidente Vincenzo Fontana, alla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, alla Engineering s. p. a., nella persona di Rosario Amodeo, al Lions Club di Sambuca. Un ulteriore ringraziamento devo rivolgere alla Tipografia Provideo per il lavoro svolto e per quello che ancora rimane da effettuare. La testimonianza concreta di questo evento sarà la pubblicazione del catalogo della rassegna, nel quale troveranno posto i 44 pittori e i 45 poeti sambucesi, i venticinque pittori e undici poeti della nostra provincia. L'augurio più grande che rivolgo a me stessa è che ci possa essere continuità nel riorganizzare l'evento tra due anni, per far risuonare la fama di Sambuca il più lontano possibile e che si coltivi l'entusiasmo dei nostri concittadini per l'arte. Si è pubblicizzato al massimo l'evento, attraverso il Giornale di Sicilia, il Quotidiano di Sicilia, il periodico Belice e la rivista Ermes, Tele Radio Sciacca e Tele Agras, tanto che il libro delle presenze all'Istituzione Gianbecchina ha registrato più di duemila visitatori. Io e questo comitato abbiamo lanciato un'idea, speriamo che quelli che verranno dopo di noi la prendano a cuore e la accrescano di nuovi spunti. Le critiche sono sempre ben accette, ma solo quando sono costruttive, perché come diceva Gibrán "L'invidioso mi loda senza saperlo".

Giada

**Gigliò Renzo**  
IMBIANCHINO



Lavori di tinteggiatura interna ed esterna - Contrasoaffitti  
Carta da parati - Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529 - P.IVA 0245878 084 4  
Via S. Lucia - C.le Bertalano, 15 - 92017 Sambuca di Sicilia AG

**Rinaldogioielli**

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica  
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040

## Anniversari Nozze

## Lucia e Vincenzo Franco

Circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, dalla stima e simpatia dei parenti e - amici vicini, i coniugi Lucia e Vincenzo Franco, il 20 dicembre 2006, hanno -ricordato nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza il loro 60° anniversario di nozze avvenuto nel lontano 1946. Ha officiato il rito l'arciprete don Pin Maniscalco che, nell'omelia, ha avuto parole di grande sensibilità mettendo in risalto il valore dell'istituzione "Famiglia". Grande sorpresa dei presenti e degli interessati per la presenza del Vice-sindaco, insegnante Enzo Bono, e del Sindaco, dottore Martino Maggio, il quale, dopo un elogio agli Sposi per i valori che essi hanno saputo trasmettere ai figli e ai nipoti, ha consegnato loro una pergamena commemorativa ed ha augurato ulteriore lunga e serena vita coniugale. La cerimonia ha avuto il suo epilogo allegro e festoso presso il ristorante "La Pergola" con sparo di mortaretti ed esecuzione di pezzi musicali fortemente voluti dal "giovane sposo".



## Laurea - Laurea - Laurea



Lunedì 23 ottobre, presso il Politecnico di Milano Facoltà del Design (III Facoltà di Architettura), ha conseguito la Laurea specialistica in Industrial Design (Disegno Industriale) Martino Bilello di Giuseppe e di Rosa Cicero. Al neo-dottore, ai suoi genitori, alla sorella Antonella, ai nonni Maria e Calogero Cicero, i complimenti de "La Voce" e gli auguri per una luminosa carriera

\*\*\*

Fabrizio Fiore, il 18 novembre scorso, a conclusione di un brillante corso di studi, ha conseguito la laurea in Economia aziendale e commerciale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Relatore il Ch.mo Prof. Buongiorno, Fabrizio ha discusso la tesi: "L'impatto delle operazioni di finanza straordinaria sulla creazione di valore nel processo di consolidamento bancario". Al giovanissimo dottore, già impegnato nella specializzazione, gli auguri di una carriera lunga e densa di successi professionali. Ai genitori Vito e Angela Scaturro, al fratello Ignazio le più vive congratulazioni de "La Voce".

\*\*\*

Si è laureato a Palermo il 24 novembre 2006 in Ingegneria Gestionale, col massimo dei voti e la lode, Piervincenzo Maggio. Ha discusso con la professoressa Giovanna Lo Nigro la tesi dal titolo: "Analisi delle PMI nella logica di Basilea 2: dall'equilibrio finanziario al default". E' nelle intenzioni del neo laureato trasferirsi subito a Milano per conseguire la specializzazione presso la sede del Politecnico. Auguri al neo Dottore e ai genitori Antonella e Vito Maggio.

\*\*\*

Il 24 novembre presso l'aula magna della Facoltà di Ingegneria di Palermo ha conseguito la laurea in Ingegneria Gestionale Laura Montalbano discutendo la tesi "Cooperative nel settore vitivinicolo un'esperienza di successo: il caso Caviro" relatore il Ch. mo Prof. Umberto La Commare docente della cattedra in Gestione della Produzione industriale. Alla neo dottoressa, al fidanzato Giovanni, ai genitori Maria e Salvatore, ai fratelli Alessandro e Sergio vanno le congratulazioni e gli auguri della redazione de La Voce.

\*\*\*

Giorno 11 dicembre 2006 presso l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, Facoltà di Economia, di Rimini, Vincenzo Puccio si è laureato in Economia del Turismo discutendo brillantemente la tesi "Enoturismo nelle Terre Sicane". Relatrice la Prof.ssa Fiorella Dallari Docente di Geografia del Turismo. Al neo dottore i più sinceri auguri de "La Voce" per una completa realizzazione professionale. Ai genitori Mimma e Pippo, al fratello Agostino le nostre felicitazioni.

\*\*\*

Il 18 dicembre 2006 presso l'Università di Palermo, Gabriella Imbrogiani ha conseguito, con 110 e lode, la laurea in Discipline della Comunicazione discutendo brillantemente la tesi "Il dialetto nella canzone dal Folk al Rock. Aspetti della Sicilia linguistica contemporanea". Un lavoro sperimentale di grande impegno che evidenzia da parte dell'autrice determinazione e intelligenza. Per completare, infatti, il lavoro e avere un riscontro concreto, ha ricercato un confronto diretto con i gruppi, oggetto della sua analisi, intervistando a Lecce presso il loro studio Roy Paci & Aretuska e ad Agrigento i Tinturia.

A Gabriella La Voce augura una brillante carriera e ai genitori Giorgio e Natalia e ai familiari tutti esprime le più sentite felicitazioni.

## Franca e Leonardo Crespo

di Giuseppe Merlo

Hanno festeggiato, a Sambuca, i cinquantanni di matrimonio i coniugi Crespo. Nel santuario della Madonna dell'Udienza gremito di familiari ed amici, alla presenza dell'arciprete don Pino Maniscalco, che ha officiato la liturgia, si sono scambiate le fedeli, rinnovando la loro reciproca promessa di fedeltà e di amore, tra gli scroscianti applausi dei presenti. Questa volta la signora Franca Pendola ha pronunciato il suo Sì nella natia Sambuca, ai piedi della "bedda Matri" cui è molto devota, perché il matrimonio quel 20 gennaio del 1957 era stato celebrato in Venezuela "dove entrambi eravamo emigrati" - precisa il marito Leonardo, 81 anni ben portati, originario di Menfi ma ormai sambucese a tutti gli effetti. "L'ho conosciuta - aggiunge - frequentando i fratelli. Un colpo di fulmine reciproco. Ci siamo sposati dopo appena sei mesi di fidanzamento. Una unione felice la nostra, che condividiamo con la nostra unica figlia Margherita." Nel 1966 il ritorno a Sambuca e l'apertura di un negozio di profumi ed abbigliamento che hanno gestito fino al pensionamento. "Poi mi sono dedicato all'agricoltura, badando personalmente ad un vigneto. Non sapevo stare inattivo". Di tanto in tanto i lunghi viaggi come quello del 1995 negli Usa "dove abbiamo visitato le cascate del Niagara" e quello dell'anno successivo in Germania in occasione delle nozze di un nipote. "Con l'aiuto della Madonna, speriamo di stare assieme per molti anni ancora - aggiunge tradendo una certa emozione la signora Franca - perché non sappiamo fare a meno l'uno dell'altra anche se, come in un baleno, è volato mezzo secolo di vita."



## Nascite



Il 2 novembre 2006, presso l'Ospedale dei Bambini "Buoizzi" di Milano, alle ore 7,00 è nata Laura, Miceli, una bellissima bambina. Ai genitori Mimmo e Fabiana, alla sorellina Giulia, ai nonni paterni Franco e Maria Teresa e materni, Anna ed Enzo Di Modugno, le felicitazioni da parte di tutta la redazione della Voce e alla piccola l'augurio di un radioso futuro.

\*\*\*

Lieto evento per Giuseppe Colletti e Daniela Celilli. Il 5 dicembre alle ore 17,20, presso l'Ospedale San Giovanni di Roma, è nato il loro primogenito, Simone, uno splendido bambino

Auguri alla giovane coppia, ai nonni paterni Lillo ed Enza al nonno materno, Antonio, e a tutti i familiari.

# Gandolfo

CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
AGRICOLI E INDUSTRIALI

SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO

Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA



OFFICINA AUTORIZZATA  
ASSISTENZA E RICAMBI

## F.lli TORTORICI

C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924  
Sambuca di Sicilia

La Bottega  
dell'Arte  
di Nicola Bucceri

Porte interne ed esterne  
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646  
Sambuca di Sicilia



## Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo  
Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, - Tel. 0925 942474  
Cell. 333 3346721  
Sambuca di Sicilia

## In Memoria di Stefano Mulè

Vent'anni fa, il 2 ottobre del 1986, moriva Stefano Mulè, più conosciuto da tutti i concittadini come Fanuzzu, mentre per i giovani del periodo era "llu zu Fanuzzu"; per altri era "Stif" - nome d'arte che gli era stato dato, affettuosamente, dai suoi cari amici e colleghi musicisti, componenti dei diversi gruppi musicali dei quali aveva fatto attivamente parte, tra cui "I Solari" e "Tony e i Daini". Stefano Mulè era nato il 15 febbraio del 1924, invalido civile portava avanti la famiglia con la pensioncina, il lavoro di barbiere, quando capitava, le lezioni di musica, che non gli rendevano quasi niente, e con il lavoro che potremmo definire di "radiotecnico polivalente", nel laboratorio-studio di fronte casa.

A 62 anni ci lasciava dopo aver trasmesso una grande eredità ai suoi concittadini, e non solo a questi. Non soldi, non beni immobili bensì un amore smisurato per la Musica: questo ci ha lasciato, che non è poco. Lui, come altra persona degna di ricordo, dai grandi meriti anch'egli, il maestro Pietro Di Giovanna, aveva speso la sua vita al servizio degli altri, per la Musica, senza ricavarne tanto. Fu bidello presso le Scuole Elementari di Sambuca dove, con grande dedizione e amore, seguì diverse generazioni di ragazzi nelle attività musicali e di teatro, facendo sentire la sua fisarmonica in ogni dove.

Per tali motivi chiedo, io personalmente, che il Comune di Sambuca, l'Istituto Comprensivo e il Popolo sambucese, prima o poi, possano onorare la memoria di Stefano Mulè e di Pietro Di Giovanna, con lapidi sul prospetto delle loro case e con la dedicazione di una via, di una piazza, di una sala, di un luogo che ne tramandi a lungo il ricordo nel poster.

Con affetto e rimpianto, la moglie, Maria Lo Giudice e i figli Caterina e Michele con le rispettive famiglie, nel ventesimo anniversario della scomparsa, lo ricordano a parenti, amici e a quanti la conobbero.

Angelo Pendola

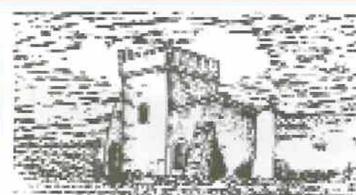
**SUPERMERCATO**

**ASSOCIATO  
SISA**

**EUROMERCATI srl**

• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956  
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374



**VINI  
CELLARO**

Vini Da Tavola  
Delle Colline Sambucesi  
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10

**Rosario  
Ciaccio**

**Demolizioni - Scavi  
Trasporto**

Viale Gramsci  
Sambuca di Sicilia



**Palma**

**Bar - Pasticceria  
Gelateria - Gastronomia**

Viale Gramsci  
Tel. 0925 941933  
Sambuca di Sicilia

## In ricordo di Ignazio Giaccone

Ci ha lasciati l'Ing. Ignazio Giaccone. Scompare un Sambucese della "vecchia guardia", apparentemente uomo come tanti, in realtà uomo "valoroso", in quanto uomo di grandi valori. Ignazio innanzi tutto credeva nella famiglia, a cominciare da quella racchiusa dalle mura domestiche sino a quella più estesa costituita dai parenti e dagli amici cari. Ad essi, se interpellato su qualunque difficoltà o problema, rispondeva con ottimismo, proponendo sempre la pace e l'accordo come soluzione per la più difficile delle situazioni.

Ci ha insegnato che non bisogna mai rinunciare, mai arrendersi alle difficoltà, sdrammatizzare sempre le angustie e guardare oltre l'ostacolo. Era propositivo nel suo lavoro, disposto ad intraprendere mille sacrifici per garantire una vita decorosa ai figli.

E' stato padre esemplare, marito insostituibile, tenace combattente nelle avversità. Neanche la malattia, sebbene l'abbia aggredito più volte, ha potuto piegare la sua forte volontà. E' morto nella sua casa senza grandi sofferenze, come avrebbe voluto.

Lascia principalmente un indimenticabile esempio da seguire per affrontare la vita. La Voce nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari si unisce al loro cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.



## In ricordo di Calogera Cicio

Poche parole per una mamma tanto generosa e buona. Te ne sei andata e con te hai portato un pezzetto del mio cuore, ma il mio conforto è quello di saperti in cielo serena e in Grazia di Dio e che ci amerai in cielo come ci hai amato sulla Terra. La figlia, il marito Salvatore, il figlio Giuseppe, il genero Franco, la nuora Fana e i nipoti tutti.

La Voce porge le più sentite condoglianze.



## In ricordo di Lina Riggio in Milana

L'otto novembre u.s. si è spenta, a Potenza, Paolina Riggio coniugata Milana. Stava per compiere ottantaquattro anni, essendo nata a Sambuca il 9 dicembre 1922.

Ai lettori più giovani il suo nome non dirà probabilmente nulla, poiché Lina aveva lasciato il paese da alcuni decenni. Ma io voglio ricordarla su questo giornale cittadino non tanto per i legami di affetto e di parentela (la mia nonna materna era sorella di Biagio Riggio, padre di Lina), quanto perché Lina è stata un personaggio per molti versi simbolico della crescita culturale e sociale della nostra comunità.

Il padre, "Brasi" Riggio, era una figura interessante, appartenente a un ceppo familiare dove l'intelligenza era un tratto genetico generalizzato. Accompagnata, in alcuni componenti, ad una forma di simpatica stravaganza, di originale visione delle cose del mondo.

Brasi aveva fatto solo le scuole elementari, e tuttavia sapeva di musica, aveva letto i classici della letteratura e possedeva buoni rudimenti di marxismo. Io l'ho ricordato su questo giornale in occasione della sua scomparsa e quando ho scoperto negli Archivi di Stato la richiesta del Fascio di Sambuca di ritirargli la privativa, perché la sua bottega era diventata un cenacolo di diffusione delle teorie socialcomuniste.

Brasi si definiva comunista e ateo. Non si può quindi dire che non fosse aperto al nuovo. Io l'ho conosciuto bene, tanto da poterlo definire un prodotto genuino della cultura illuminista. Ciò malgrado, per quelle contraddizioni che albergano all'interno degli uomini, mentre aveva trovato ovvio avviare agli studi universitari il figlio Tommaso, che diventerà un apprezzato medico oculista, non aveva previsto che la figlia femmina studiasse oltre le classi funzionanti allora a Sambuca.

Lina, una donna modesta, ma fiera, ricca di grande umanità e di nobili sentimenti, degna figlia del padre, non si era arresa. Con la complicità del fratello e l'aiuto di Tommaso e Lidia Amodeo, si era preparata all'esame di diploma magistrale, che aveva conseguito con successo. Studiando, si era appassionata alla grande poesia, andando ben oltre lo stretto necessario previsto dai programmi. Amò in particolare Omero e Dante, i cui canti ancora da vecchia recitava a memoria.

Vinse a pieni voti il concorso magistrale e fu insegnante diligente ed efficace per trentasei anni.

Dopo la morte del marito, ha seguito la figlia prima a Pavia, dove la sua vita culturale ha conosciuto una nuova stagione arricchendosi d'interessi scientifici e filosofici, e poi a Potenza.

Una vita ammirevole che merita di essere ricordata.

Vale Paolina, amica e parente mia.

Rosario Amodeo

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

**Immacolata Concezione**

di Campo  
&  
Montalbano

**SERVIZIO  
AMBULANZA  
24H/24H**

Via G. Marconi, 57 - Sambuca di Sicilia  
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - 0925 942326 - 339 4695223

**PLANETA**

**Vini di Sicilia**

[www.planeta.it](http://www.planeta.it)

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
Tel. 0925 80009 - 091 327965



Un nuovo talento sambucese

## Enzo Cabaret

di Giuseppe Merlo

Un nuovo talento del cabaret a Sambuca. E' il trentunenne Enzo Mangiaracina che ha divertito il numeroso pubblico che ha affollato il teatro comunale "L'Ida" e lo ha applaudito, a scena aperta, durante lo spettacolo di varietà "Indovina chi c'è nel 2007", in beneficenza delle Associazioni di volontariato AVULSS e Unitali, messo su, con la regia di Vito Gandolfo junior, da un gruppo di giovani sambucesi appartenenti alla Associazione Gossip Club. Eccezioni: Sergio Lo Cicero e Angelica Pumilia (presentatori), Pippo Rinaldo e Vincenzo Barrile (cantanti), Antonella Cacioppo (dicitrice), Michele Nuccio (ballerino), Marco Pumilia (tromba) e i "Sensazione sonora". "I consensi che ho avuto - dice Enzo - mi hanno reso felice. Un successo che ho dedicato a mia moglie ed al bambino che aspettiamo". Perché Enzo, la scorsa estate, si è sposato e sta per diventare padre. Una passione, quella del cabaret, che nasce "dalla osservazione di uomini e cose, dei fatti anche strani, curiosi, che succedono nel paese e dalla voglia che c'è nei giovani, almeno quei pochi che sono rimasti a Sambuca, di evadere, a volte in modo sbagliato, dalla routine quotidiana". Ed Enzo dal suo osservatorio del distributore di benzina dove lavora da anni, ha una marcia in più per parlare, intrattenersi con la gente, sapere in anticipo, rispetto agli altri, quello che succede e poi darne una visione ironica, scanzonata, che suscita il riso ma che nello stesso tempo induce a pensare ed a riflettere. "Ho cominciato con qualche scherzo telefonico agli amici, poi lo scorso 2006, con Lilian D'Anna che mi faceva da spalla, abbiamo avuto una trasmissione tutta per noi in una emittente radiofonica di Menfi, Radiofuturo." Entusiastici i consensi specialmente tra i più giovani. Alle ore 16,00, quando per pochi minuti, andavano in onda gli schetch di Enzo, gli indici di ascolto balzavano alle stelle. Alcune sere fa, il primo debutto in teatro. Battute che hanno messo alla berlina alcuni atti di vandalismo che purtroppo si sono registrati nella cittadina. Di Enzo intanto, va a ruba un esilarante cd che contiene le registrazioni di alcune sue conversazioni telefoniche. (....."Sì, sì d'accordo l'ho capito che lei è di Napoli, ma Napoli che provincia fa? Si trova, per caso, vicino Trapani?" Dall'altro capo del filo: "Come, come? Non sa dove si trova Napoli? Napoli, il Vesuvio, la pizza non le dicono niente?" Risposta: "Sì certamente, ora grazie a Lei, mi ricordo. E' proprio vicino Trapani, ci sono stato l'anno scorso).

**Pensi di darti al mondo dello spettacolo?**

"Ho un lavoro sicuro, che mi piace e mi da vivere dignitosamente. Al momento, il cabaret resta per me un hobby, un modo per divertirmi e far divertire. Forse un domani, sarà quel che sarà."

**mangimi**  
**GULFA**

**POLIAGRICOLA 285 scrl**

Sede e Stabilimento  
C.da Pandolfina  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
Tel./Fax 0925 942994

**FRANCESCO**  
**GULOTTA**

LAVORI FERRO E ALLUMINIO  
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI  
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca -Tel/Fax 0925943252  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
Cell. 339 8357364

**Su**  
**discount**

SUPERMERCATO CON SALUMERIA  
E MACELLERIA. SI EFFETTUA  
SERVIZIO A DOMICILIO. ACREDITO  
DI PUNTI ELETTRONICI DIS  
AI POSSESSORI DELLA  
MILLIONAIRE CHIP CARD

**SUPERMERCATO RISPARMIO 2000**

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •  
C.da Adragna Km 1,5 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925 941686



**ELETTROFORNITURE**  
**CARDILLO**

**TV COLOR • HI-FI • CELLULARI**

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

**MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI**

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186  
**SAMBUCA DI SICILIA**

# TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

**IMPRESA FUNEBRE**  
**SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 7 - **SAMBUCA DI SICILIA** -Tel. 0925 942527 /943545  
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

**LABORATORIO**  
**DI PASTICCERIA**

**ENRICO**  
**PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080  
**SAMBUCA DI SICILIA**

**BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA**

**Free Time**

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
Tel. 0925 941114

**GULOTTA**  
**CENTRO ARREDI**  
"Sogni da Abitare"

**GULOTTA**  
SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538  
**SAMBUCA DI SICILIA** - V.le Gramsci, 39 - tel/fax 0925 941883



**M. EDIL SOLAI** s.r.l.  
di Guasto & Ganci

**CERAMICHE E PARQUET**

FERRO - SOLAI - LEGNAME  
Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.  
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria  
PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le Gramsci - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925 941468

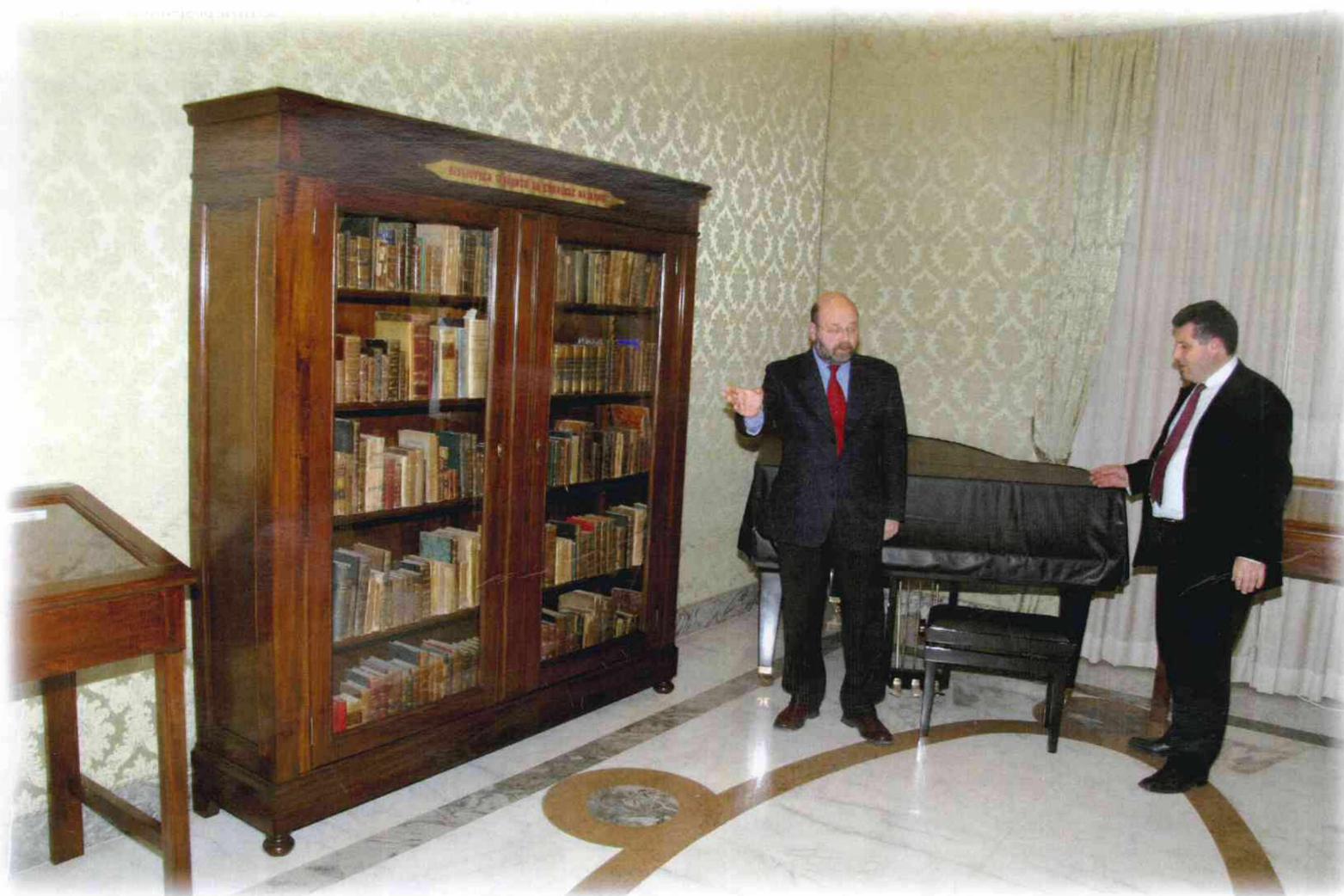


**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

Inaugurazione

# "Biblioteca Navarriana"



*Sambuca di Sicilia, 20 gennaio 2007*



L'inaugurazione della Biblioteca Navarriana e la presentazione delle opere di Emanuele Navarro della Miraglia (*Le fisime di Flaviana, Ces messieurs et ces dames, La vita color di rosa e Donnine*), pubblicate da Arti Grafiche Edizioni, a cura del prof. Mario Strati, Assistente Ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina, sono due eventi che fanno parte di un unico progetto fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo da me presieduta.

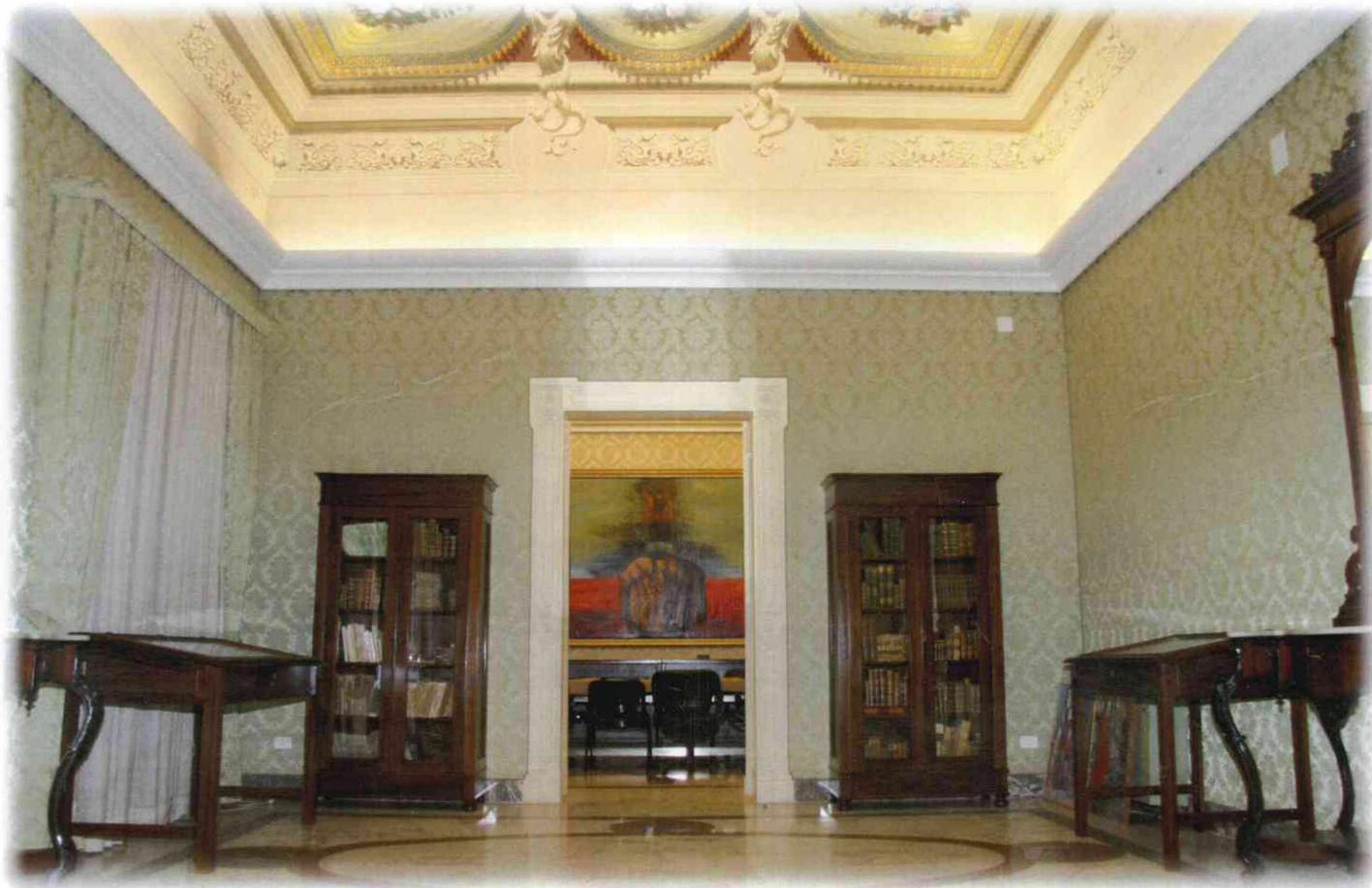
L'acquisto della biblioteca dei Navarro ha consentito il ritorno a Sambuca di manoscritti, lettere, documenti inediti, riviste introvabili, materiale bibliografico, oggetti appartenuti a Vincenzo e a Emanuele Navarro - ben custoditi dal pronipote Roberto Ferrara che, ordinati negli scaffali di questo istituto, sono stati restituiti alla fruizione di tutti, diventando patrimonio comune.

La Biblioteca Navarriana è il primo traguardo di un percorso più complesso che speriamo di realizzare, convinti che la crescita culturale di una comunità sia accompagnata quasi sempre da quella economica.

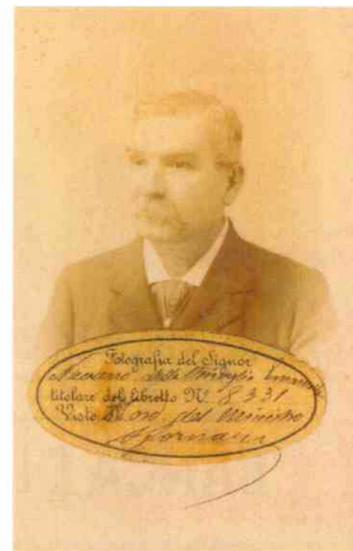
In linea con quanto previsto dallo Statuto della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha investito molto nella cultura, pubblicando testi di autori siciliani e sostenendo finanziariamente diverse iniziative: l'allestimento dell'Antiquarium di Sambuca di Sicilia che raccoglie i preziosi reperti di Adranone, del Museo del Gattopardo di Santa Margherita di Belice, intitolato a Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la IV Edizione del Premio Letterario Internazionale, organizzato dall'Istituzione Giuseppe Tomasi, assegnato quest'anno al romanzo "Fuoco sulla montagna" della scrittrice indiana Anita Desai, e gli scavi nella Badia Grande di Sciacca per la ricerca della tomba di Eleonora d'Aragona baronessa della Sambuca, moglie di Guglielmo Peralta e nipote del re di Sicilia Federico II d'Aragona - il cui busto, opera dello scultore dalmata Francesco Laurana, di squisita fattura, è esposto nella Galleria Regionale della Sicilia Palazzo Abatellis.

La Banca di Credito Cooperativo, con tali sponsorizzazioni, tende alla valorizzazione del territorio, al suo inserimento nei circuiti turistico-culturali nazionali e soprattutto alla creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani.

*Il Presidente*  
**Geom. Liborio Catalanotto**



**E**mmanuele Calogero Navarro della Miraglia nacque in Sambuca il 9 marzo 1838. Mostrò subito un vivo interesse per la letteratura e, a soli sedici anni, cominciò a comporre versi sotto la guida sicura e illuminata del padre, il medico-letterato Vincenzo. A diciotto anni s'iscrisse alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo. Qui conobbe, divenendone amico, il teorico del verismo, Luigi Capuana, e il poeta Giuseppe Macherione. In quel periodo collaborò ai periodici palermitani "Il Mondo Comico", "La Scienza e la Letteratura" e "L'Idea". Fondò, qualche anno più avanti, senza successo, i giornali "Senza Nome" e "L'Italia Una". Fu "l'anima" dell'"Arpetta", il trimensile di amenità letterarie fondato nel 1856 dal padre. Spirito aperto e liberale, nel 1860 fu tra i pochi giovani zabutei che andarono coraggiosamente incontro a un drappello, la "colonna Orsini", che Garibaldi era stato costretto a staccare dal grosso del suo "esercito" per eludere l'inseguimento delle truppe borboniche. Proclamata la dittatura, Emmanuele fu chiamato da Francesco Crispi, cui il padre aveva fatto da precettore, che gli affidò l'incarico di segretario di prima classe nella Segreteria di Stato della Sicurezza Pubblica nel Gabinetto del prodittatore Mordini. Per incarico dello stesso statista di Ribera, diresse "Il Precursore". Staccatosi dal Crispi, preferì seguire Alessandro Dumas. Lo scrittore francese lo condusse prima a Napoli, dove dirigeva "L'Indipendente", e poi in Francia, terra nella quale Emmanuele svolse un'alacre e proficua attività letteraria. A Parigi sostenne la rivoluzione comunarda, frequentò, tra gli altri, i fratelli de Goncourt, Flaubert, Daudet e fu introdotto nei salotti culturali più in vista, dove conobbe la scrittrice George Sand, la "Lionne", l'amica di Chopin, di Merimée e di De Musset, e forse ne divenne l'amante, nonostante la notevole differenza di età (la Sand era nata nel 1804!). Nella capitale francese collaborò a "La Vie Parisienne", "Le Nain Jaune", "La Vogue Parisienne" e mandò le sue corrispondenze per "Il Corriere di Milano" e "L'Italia Nuova" di Firenze. Scrisse pure sulla "Rivista Minima". Usò vari pseudonimi (Blasco, E. De Navarre, E. De Montmagny, Emanuel de Florence, Marco Signorelli, Diego Ruffo, Antonio Taccone).

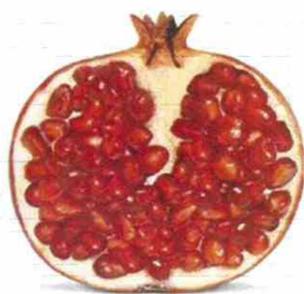


Dopo circa dieci anni, il Navarro della Miraglia ritornò in Italia e, a Firenze, fondò e diresse il settimanale "La Fronda" (1880). Trasferitosi a Milano, scrisse articoli per vari periodici, tra cui il "Fanfulla della Domenica" e la "Cronaca bizantina", cosa che fece anche da Roma, dove a partire dal 1883 fu docente di letteratura francese nell'Istituto Femminile di Magistero. Per il suo interessamento, entrarono a far parte del corpo docente dell'Istituto prima Capuana e poi Pirandello. Intrattenne relazioni culturali con i più grandi letterati e giornalisti dell'epoca.

Nel 1870 fu candidato a una poltrona di deputato nel Collegio di Sciacca, ma fu battuto dal "socialista libertario" Saverio Friscia. Insegnò sino al 1913, anno in cui si ritirò a vita privata per raggiunti limiti di età. Insieme con Anna Baldasseroni, un'allieva che aveva sposato nel 1897 e dalla quale non ebbe figli, trascorse l'ultima fase della sua esistenza in Sambuca, dove si spense il 13 novembre 1919.

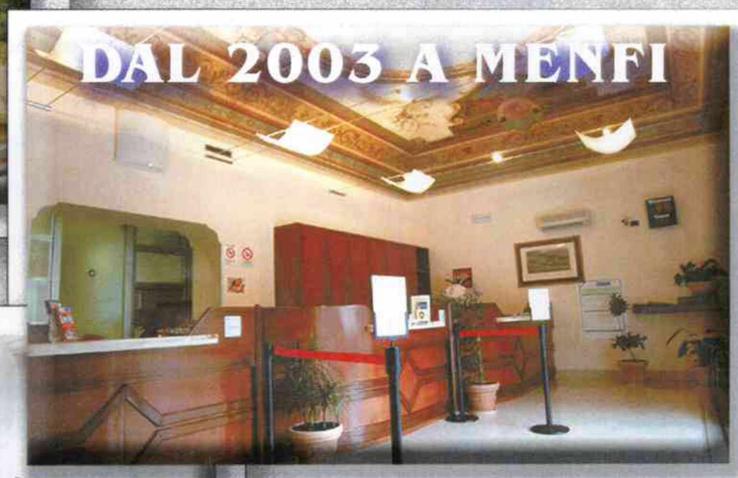
Soltanto negli ultimi decenni, la critica letteraria che conta si è interessata sempre più insistentemente alla sua attività di scrittore con saggi e studi di Russo, Di Blasi, Cordiè, Sciascia, Tedesco, La Sala, Romano, Zappulla Muscarà e Strati. Tra le sue opere migliori, si ricordano: *Alcune poesie di Emmanuele Navarro siciliano* (Palermo, Tip. Lao, 1856), *Le Fisime di Flaviana* (Milano, Treves, 1873), *Ces messieurs et ces dames* (Paris, Lacroix Ed., 1874), *La vita color di rosa* (Milano, Brigola, 1876), *Macchiette parigine* (ib., 1881), *Donnine* (Catania, Giannotta Ed., 1883), *Storielle siciliane* (ib., 1885). Su tutte si eleva, però, *La Nana* (Milano, Brigola, 1879), un romanzo (che l'autore chiama racconto) la cui importanza storico-documentaria è duplicemente significativa: «Esso ha scritto il Tedesco - è stato variamente considerato come un incunabolo del verismo e come un'anticipazione di alcune modalità del pensare pirandelliano. In realtà l'opera anticipatrice di Navarro si costituisce propriamente come un esempio, tardo se si vuole, di realismo romantico, però disincantato e ormai volgente con la sua "dialettica" agrigentina ad incontrarsi con le più avanzate istanze della narrativa di fine secolo, con quel realismo analitico di cui darà personale testimonianza nelle successive *Storielle siciliane*».

Michele Vaccaro



**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA**



**DAL 1925  
AL SERVIZIO DELLA  
COMUNITA' LOCALE**